L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — N. 75 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 1 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI: Pubblicità Commerciale L. 4 — ... altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE ... via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Sig. Cav. Leo Pilosio "OMAGGIO" AV Via Bersaglio 24 A UDINE 1092

Roma celebra con la più alta e solenne apoteosi l'unità spirituale delle stirpi e delle Nazioni

La gloria di Don Bosco, Santo della Cattolicità, principe degli educatori fulgido araldo dell'Evangelo fino agli estremi confini del mondo

RESURREXIT!

Da venti secoli il popolo cristiano si protende verso il gaudioso mistero della Resurrezione con stupefatta letizia, con quella palpitante e dolce trepidazione con cui le Pie Donne, appressatesi alla tomba in cui avrebbe dovuto riposare il corpo di Gesù, videro un coperchio rovesciato e appresero da un candido araldo celeste: è risorto, non è qui! E sempre le turbe ripetono la domanda del Manzoni: com'è vivo un'altra volta quei che giacque in forza altrui? E la Chiesa, con le sue colorite e commoventi cerimonie, con le sue mille e mille campane, risponde: io lo giuro per Colui che dai morti il suscitò!

La lieta grandiosità dell'evento è tutta in quella splendente vittoria sulla morte che ha i suoi riflessi su tutta la gamma delle vittorie massime e minime degli uomini: alla luce di quel divino mistero si ha la definitiva riprova che non esistono tenebre e potenze malefiche sulle quali non sia possibile ergersi con tutto l'impero vittorioso dello spirito; ma soprattutto ci è stato reso evidente il significato della morte che è trapasso a una vita immortale, che è superamento dell'attimo in cui vivono il nostro corpo mortale e la nostra misera terrena. E' il trionfo dell'eternità sul contingente e sull'effimero, ed è una beata letiziante eternità per chi ha veramente saputo credere nel Dio Crocifisso e Risorto.

Tutto oggi è e dev'essere atto di carità universale, perchè tutti sentono un rinnovato spirito di vita, che sorge dal sacrificio di Gesù, conclusosi con la disfatta di tutte le potenze del male, di tutte le negazioni, di tutti i falsi e bugiardi compromessi ed egoismi umani. La letizia si espande perciò fra cielo e terra e si riflette su tutto, anche sui più poveri e abbandonati per... anzi soprattutto essi sentono la consolazione dei prediletti, di quelli che Gesù soprattutto comprese, difese e amò nel suo breve percorso terreno; e gli oppressi possono aprire i cuori alla speranza perchè oggi ritorna l'alba luminosa di amore e di giustizia. Gesù, risorgendo ne dà l'annunzio consolatore alla madre, consolando tutte le madri sconsolate che hanno avuto la promessa di rivedere e godere i loro nati; andrà in Galilea, darà l'estremo messaggio agli Apostoli e poi ascenderà per sempre fra le luci perenni dell'eternità, alla destra del Padre.

Il Regno può cominciare ad espandersi nella terra già contaminata e la Chiesa militante inizia la sua grande missione. Perciò oggi essa è la interprete più felice, più osannante della Resurrezione del Cristo, perchè ha con sè la rinnovata promessa che le porte dell'Inferno non prevarranno, che il suo magistero, pur fra lotte immani, non avrà mai sosta.

Resurrexit: in questa suprema certezza i nostri cuori vacillanti si ritrovano, le nostre anime esultano, i nostri spiriti si rinsaldano e nella comune letizia di tutto il mondo cristiano troviamo quindi luce e conforto alla conquista della più alta bellezza, della più luminosa verità.

Gli esperimenti d'America

Complicazioni e «studi cartacei» — semplificazioni Roosevelt e il Congresso.

WASHINGTON, 31 pom.

Il codice di elezione del Presidente degli Stati Uniti sarà radicalmente modificato se il progetto attuale sottoposto alla Camera dei Rappresentanti, e al quale il Presidente Roosevelt si è dichiarato favorevole, sarà approvato dal Congresso e dalla maggioranza degli Stati della Unione. Il progetto è destinato a semplificare le operazioni elettorali, a ridurre l'intervallo che corre tra il voto popolare e l'assunzione al potere del nuovo Presidente e anche ad assicurare un risultato più conforme alla volontà effettivamente espressa dal corpo elettorale. L'autore del progetto, il democratico Lea, della California, ha affermato che se il suo progetto fosse stato in vigore, le ultime elezioni prima di quella di Roosevelt avrebbero dato il potere ai democratici anzichè ai repubblicani. Attualmente gli elettori in ciascuno Stato eleggono un certo numero di delegati che a loro volta in una elezione di secondo grado con mandato imperativo eleggono il Presidente. Il punto essenziale della riforma sarà che in ciascuno Stato al candidato, che avrà ottenuto la maggioranza dei voti elettorali non saranno assegnati più, come attualmente, tutti i voti di cui dispone lo Stato per le elezioni di secondo grado, ma ciascun candidato avrà un numero di voti proporzionale al numero degli elettori che avranno votato per lui.

I lunghi ritardi previsti dalla procedura attuale sono una sopravvivenza dei primi tempi della Repubblica, quando la difficoltà e la lentezza dei mezzi di comunicazione li rendevano necessari, ma sono inutili oggi che la radiotelegrafia e il telefono fanno conoscere il risultato delle elezioni presidenziali in tutto il mondo poche ore dopo la chiusura dello scrutinio Se il progetto sarà approvato dal Congresso poichè la modificazione non può avvenire che per via di emendamento alla Costituzione, esso dovrà essere ratificato dai tre quarti degli Stati entro un termine di sette anni.

Come si vede però, c'è tempo...

***

La legge sulle tariffe che il congresso si prepara a votare, dà al Presidente il potere di concludere accordi commerciali con altre Nazioni su basi di reciprocità abbassando ed elevando le tariffe fino al limite del cinquanta per cento. La legge non permette però che un articolo precedentemente non tassato venga posto nella lista degli articoli colpiti da tariffe doganali. Il progetto originale è stato modificato con l'aggiunta d'una clausola che limita a tre anni questi poteri; esso stabilisce inoltre che in nessun caso il Presidente può ridurre o cancellare con un Trattato commerciale i debiti di guerra. Ma queste limitazioni sono apparse ancora insufficienti a certi deputati, fra i quali il repubblicano Freard che ha proposto di aggiungere una clausola stipulante la proibizione di trattare con Nazioni che non siano in regola con i pagamenti. La proposta è apparsa eccessiva e non ha avuto successo.

Pare certo che il Congresso darà i pieni poteri a Roosevelt in materia tariffaria, quasi compensandolo dello scacco inflittogli giorni sono sulle pensioni di guerra.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'ingerenza nipponica in Cina

Ostacoli e cavilli frapposti da Tokio alla concessione di un prestito internazionale - Cina, protettorato giapponese?

MOSCA, 31 pom.

I giornali pubblicano una informazione da Sciangai, secondo la quale i circoli esteri della città cinese mostrano un grande interesse alle trattative condotte da un gruppo di grandi banchieri internazionali, giunti in Cina per iniziativa di Suntesenven. I predetti banchieri starebbero studiando il problema di un grosso prestito alla Cina sotto gli auspici di un consorzio internazionale. Il piano di organizzazione del prestito, che ha ricevuto la approvazione e l'appoggio dei circoli vicini al Presidente degli Stati Uniti, ha tuttavia urtato contro una energica resistenza da parte dei rappresentanti diplomatici del Giappone in Cina. Il Giappone ha elevato una categorica protesta contro il fatto che il capitale giapponese non è stato invitato a partecipare al consorzio e ha dato una risposta negativa ad una successiva richiesta di partecipazione al prestito.

Durante le trattative con i banchieri, a Sciangai, i rappresentanti giapponesi hanno preteso la rinunzia al piano previsto, dimostrando che la Cina non consente lo sviluppo di investimenti di capitali stranieri. Nello stesso tempo il Giappone ha offerto al Governo di Nanchino un prestito giapponese, a patto di un solido accordo cino-giapponese. La diplomazia nipponica ha fatto comprendere senza equivoci ai rappresentanti del consorzio finanziario in organizzazione, che in tutte le questioni relative ai rapporti tra la Cina e gli altri Paesi, l'ultima parola deve appartenere al Giappone, perchè nelle sue mani si trova la forza capace di assicurare l'ordine in Oriente.

Questo atteggiamento del Giappone ha suscitato un grande nervosismo nei circoli finanziari i quali lo definiscono come un tentativo per stabilire un protettorato giapponese non mascherato sulla Cina.

Si sottolinea che, per la prima volta, tali pretese sono espresse in una forma tanto energica e che esse si trasformano in un «veto» diretto del Giappone a misure finanziarie approvate da un certo numero di Governi ed appoggiate dalla Società delle Nazioni. Consiglieri ed esperti inviati in Cina dal Segretariato della Società delle Nazioni, su invito del Governo di Nanchino, si dolgono apertamente che la resistenza del Giappone ostacoli i loro sforzi per contribuire alla riorganizzazione ed al consolidamento della Cina.

Un principe giapponese in missione negli Stati Uniti

TOKIO, 31 pom.

Il Principe Fuminaro Konoye, che partirà per gli Stati Uniti il 17 maggio, con una missione ufficiosa di amicizia per il Governo americano, ha detto, in una intervista alla stampa, che prima di recarsi in America conferirà con il Principe Saionji, decano degli uomini di Stato, col Primo Ministro Saito, con il Ministro degli Esteri Hirota, con il Ministro della Marina Osumi, per potere rendersi completamente conto delle direttive della politica estera giapponese.

Promesse di "eterna,, concordia tra Stati Uniti e Giappone

TOKIO, 31

L'ottantesimo anniversario della firma del trattato di amicizia tra gli Stati Uniti ed il Giappone, è stato festeggiato ieri sia nel Giappone che negli Stati Uniti con la «giornata di Perry». Infatti fu il Commodoro Matteo Perry che sottoscrisse quel trattato in rappresentanza degli Stati Uniti. La parte più notevole della celebrazione odierna è stata uno scambio di radio-messaggi tra i due Paesi, messaggi che sono stati uditi distintamente così in America che al Giappone. L'ambasciatore americano Grew ed il visconte Ishii hanno rivolto al popolo americano, da Tokio, dei discorsi a mezzo della radio, mentre l'ex ambasciatore americano al Giappone, Rolland Morris e l'ambasciatore giapponese Saito hanno parlato ai giapponesi da Washington.

I giornali pubblicano delle dichiarazioni fatte in proposito alla stampa dal ministro Hirota. Egli ha messo innanzitutto in rilievo il fatto che il Giappone e l'America sono interdipendenti attraverso il Pacifico ed ha espresso il proprio compiacimento nel rilevare come, durante gli 80 anni del trattato, le relazioni di amicizia e di cordialità si sono mantenute ed accresciute tra gli Stati Uniti ed il Giappone. Sebbene qualche questione sia sorta di quando in quando tra i due Paesi, Hirota ha concluso esprimendo la speranza, ben fondata, che le relazioni amichevoli tra i due Paesi dureranno eternamente così come esse presero preciso impegno nel trattato di amicizia sottoscritto or sono 80 anni.

La Cina riavrà un governo?

HONG KONG, 31 pom.

Secondo notizie da fonte cinese, il Maresciallo Chang Kai Scek, comandante il capo delle forze del Governo di Nanchino, ha offerto a Chang Chai Tong, Governatore di Canton, il posto di vice Presidente generale. Questa offerta è interpretata come un indizio che Chang Kai Shek si propone di divenire egli stesso Presidente della repubblica cinese, carica rimasta vacante dopo la morte del primo Presidente Sun Yat Sen.

Dollfuss supremo comandante delle forze armate austriache

VIENNA, 31 pom.

I giornali annunziano che è stato firmato l'accordo fra il fronte patriottico e le «Hemwehren», secondo il quale tutte le organizzazioni armate austriache vengono ad essere riunite. Tra il comando delle formazioni armate ed il fronte patriottico viene a stabilirsi un più stretto contatto. Dollfuss è sempre il supremo comandante delle organizzazioni armate austriache.

Arresti e richieste in Cecoslovacchia per la repressione del sovversivismo

PRAGA, 31 pom.

In merito all'annunciata scoperta di complotti sovversivi in tutto il territorio cecoslavacco, la polizia pubblica un comunicato sulle ricerche proseguite da qualche tempo sulla questione e su quelle dello spionaggio e di propaganda antimilitarista nell'esercito, azione che aveva ramificazioni nell'intera repubblica.

Il principale organizzatore di tale attività, dice il comunicato, è risultato un redattore di un giornale comunista che ha avuto complici tra varie persone, tra cui impiegati di officine, di studi di avvocati ecc. Sono state arrestate quarantatrè persone tra le quali tre funzionari di Olomuc, in Moravia. Sono state operate 200 perquisizioni domiciliari. Le autorità militari dal canto loro stanno conducendo un'inchiesta nell'Esercito.

Gustavo di Svezia agli scavi dell'Irak

STOCCOLMA, 31 pom.

Secondo il *Svenska Dagbladet*, il Principe Ereditario di Svezia, Gustavo Adolfo, di cui è noto l'interesse alle questioni archeologiche, partirà al principio dell'autunno per l'Irak per prendere parte a importanti scavi. E' possibile che egli compia il viaggio attraverso la Russia e la Persia fermandosi brevemente a Teheran.

IL DISARMO

Il Cancelliere Hitler è fermo sulle richieste tedesche

BERLINO, 31 pom.

Il Cancelliere Hitler ha concesso a un giornalista dell'*Associated Press*, una intervista in merito alle ultime emergenze diplomatiche dei colloqui internazionali per il disarmo.

Il Cancelliere tedesco ha dichiarato innanzi tutto di credere che le conversazioni diretta fra i diplomatici offrono dei grandi vantaggi nello sforzo di trovare la migliore soluzione dei problemi mondiali. Ha aggiunto quindi che la Germania manterrà la richiesta di un esercito di 300.000 uomini.

«Non ho per nulla intenzione — ha detto il Cancelliere Hitler — di accettare un esercito di 250.000 uomini e in nessun caso piegherò alle ingiunzioni di chiunque. Quando sono convinto che una data direttiva è buona, ho l'abitudine di seguirla fino alla fine. Tutto ciò che farò, lo farò apertamente. Ad esempio, non sono per nulla disposto ad accettare 150.000 uomini come base del nostro esercito per armarne in seguito altri 150.000.

«Nessuno più di me desidera il disarmo mondiale; noi vogliamo che le nostre risorse servano a scopi produttivi. Vogliamo eliminare la disoccupazione, elevare il livello della vita di tutti, vogliamo bonificare i terreni paludosi, migliorare le terre impoverite, fare in modo che la Nazione basti a sè stessa e vogliamo trovare mezzi artificiali per produrre materie prime delle quali la Nazione manca. Ma, essendo responsabile del benessere del nostro Paese, non posso esporre la Germania all'eventualità di un attacco qualunque o di una incursione aerea sui nostri centri industriali o di una guerra cosidetta preventiva che abbia per scopo di distogliere l'attenzione da torbidi interni. A questo scopo e per queste ragioni soltanto, noi vogliamo un esercito adeguato alla nostra difesa. Ho bisogno di quattro anni per realizzare la prima parte del programma iniziato: in seguito avremo bisogno di altri quattro anni per la seconda parte e così via. Il nostro scopo è di formare una Germania più grande, migliore e più felice».

I Soviety pongono il porto di Wladivostk in piena efficenza

WLADIVOSTK, 31 pom.

E' in corso un vastissimo lavoro per la ricostruzione del porto di Wladivostk e per aumentarne e modernizzarne gli impianti e le attrezzature.

Si è iniziata la costruzione di una grande gru a ponte ed è quasi completa la costruzione della prima gru mobile, della portata di quindici tonnellate. Il porto è stato pure completamente fornito degli impianti occorrenti alle nuove banchine lunghe 350 metri.

Il progetto per il miglioramento del porto contempla anche la costruzione di un nuovo ospedale, di nuovi magazzini doganali e di una centrale telefonica. Sono stati stanziati undici milioni di rubli per le spese di costruzione del porto nel 1934.

Insull è stato arrestato e verrebbe estradato

WASHINGTON, 31

Si annuncia che il Governo turco ha aderito alla richiesta del Governo degli Stati Uniti di arrestare Samuel Insull.

Il trattato di estradizione turco-americano è stato già firmato, ma non è ancora ratificato. Sarà forse ratificato domani stesso dall'Assemblea nazionale turca.

Ne sorgerà un'importante questione di diritto internazionale e cioè se una nave straniera che si trova nel Bosforo, il quale fa parte degli Stretti, si può considerare nelle acque territoriali turche.

Convenzione franco-ungherese

PARIGI, 31

E' stata ieri firmata una convenzione concernente il regolamento commerciale fra la Francia e l'Ungheria. Questa convenzione, che ha essenzialmente lo scopo di semplificare il sistema attuale di compensazione applicato tra i due Paesi e d'impedire ogni nuova immobilizzazione di crediti, si sostituisce all'altra conclusa, a questo proposito, il 28 febbraio 1933.

Saggi d'interesse

ROMA, 31 pom.

Con decreto ministeriale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente il saggio di interesse per i depositi a libretto effettuati e che si effettueranno nel regno e nelle colonie presso le Casse di risparmio postali è fissato nella misura del 2,52 netto in ragione d'anno.

Le condizioni di Anna d'Aosta

LUXOR, 31 pom.

Il bollettino medico pubblicato stamane dice che le condizioni di Sua Altezza Reale la Duchessa Anna d'Aosta sono stazionarie.

I carabinieri reali montano la guardia alla Mostra fascista

ROMA, 31 pom.

Stamane con semplice cerimonia i carabinieri reali hanno dato il cambio alle camice Nere nella guardia d'onore alla mostra della rivoluzione. Al cambio della guardia assistevano l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito il comandante generale dell'arma dei Carabinieri, il Segretario federale, i rappresentanti del comando generale dell'arma, del comando generale della milizia, il Comandante il terzo raggruppamento Camice Nere, e numerosi ufficiali dei carabinieri e della milizia.

Dinanzi al palazzo della mostra si sono schierate le camicie nere del reparto smontante, un battaglione della legione allievi carabinieri, ed il reparto montante dei carabinieri reali con le musiche della legione allievi e della milizia. Due reparti si sono scambiati il saluto, quindi al comando «guardia a posto» i carabinieri in grande uniforme hanno preso il posto dei militi tra gli applausi di una numerosa folla adunatasi in Via Nazionale. Compiuto il cambio della guardia, il Comandante il reparto speciale della milizia ha dato il saluto al Capo del Governo cui hanno risposto con voce tonante i carabinieri i militi e la folla.

La musica della milizia ha quindi intonato Giovinezza mentre le autorità e personalità convenute si recavano a rendere omaggio al Sacrario dei martiri nel palazzo della mostra.

Il battaglione allievi si è recato in Campidoglio, dove il Comandante in seconda dell'arma, ha fatto deporre una grande corona di rami di alloro e di quercia presso l'ara dei caduti fascisti.

Il battaglione ha poi sfilato rendendo gli onori

Confinati rimessi in libertà

ROMA, 31 pom.

In questi giorni 132 confinati sono stati liberati.

Il terremoto in Romania

Gravi danni e vittime in Moldavia

BUCAREST, 31 pom.

Ulteriori particolari sulla notizia data ieri intorno alla scossa di terremoto in territorio romeno, confermano che la scossa è stata fortissima e se alla capitale e nelle città ieri indicate si è limitata a pochi danni in Moldavia, si hanno a deplorare anche delle vittime, poche per fortuna. Due morti si avrebbero a Jassy e uno a Chisinau. Altri e numerosi feriti si sono avuti in seguito al panico e un commerciante deceduto per sincope dovuta a spavento.

Non è ancora accertata l'entità dei danni, ma essi appaiono gravi in vari centri. La scossa è durata diciotto secondi ed è stata di settimo grado. Si deve al fatto che la più forte è stata preceduta da numerose di lieve entità se le vittime sono poche in confronto alle case lesionate e crollate.

Scosse anche in Russia

MOSCA, 31 pom.

Ieri notte alle 23,15, scosse sismiche sono state avvertite a Kiew. Secondo una informazione della stazione idrometeorologica, sono state segnalate scosse di terremoto anche a Jitomir Spola, Nemerto e Bobrinsk.

Mosca smentisce che le spie arrestate in Francia agissero per conto dei soviety

MOSCA, 31 pom.

L'*Agenzia Tass* è autorizzata a dichiarare categoricamente che le affermazioni comparse nella stampa francese secondo le quali un gruppo di persone di varie nazionalità, arrestate a Parigi giorni sono sotto l'imputazione di spionaggio agiva per conto della U. R. S. S., sono invenzioni calunniose destituite di qualsiasi fondamento. (*Stefani*)

IL CHACO

Possibilità di un accordo secondo il Ministro degli Esteri boliviano

BUENOS AYRES, 31 pom.

Il nuovo Ministro degli esteri di Bolivia, dott. Alvestegui, proveniente da Rio Janeiro è qui giunto e proseguirà per La Paz la settimana prossima.

Interrogato al suo arrivo, egli si è espresso favorevolmente alla possibilità di una soluzione prossima del conflitto col Paraguay per il Chaco, mediante l'attuazione di un progetto di accordo argentino-boliviano tendente a sviluppare la rete ferroviaria e a concedere alla Bolivia altre facilitazioni, così da permetterle l'esportazione dei suoi prodotti per la via del fiume Paranà.

Il monumento ai garibaldini delle Argonne

L'adesione di Lebrun e Doumergue

PARIGI, 31 pom.

Le manifestazioni organizzate in occasione della inaugurazione del monumento alla memoria dei garibaldini italiani nell'esercito francese morti per la Francia, avranno luogo il 26, 27, 28 maggio prossimi.

Al Comitato d'onore, di immimente costituzione, hanno già inviato la loro adesione il Presidente della Repubblica francese il quale ha concesso il suo alto patronato, il Presidente del Consiglio e molte altre autorevoli personalità del mondo politico e diplomatico.

L'AFFARE STAVISKY - PRINCE

Le trincee difensive dei supposti sicari

Diffidenze del pubblico - La magistratura si sarebbe prestata a un "trucco,,? - Attacchi violenti contro la Sicurezza Generale - Frot si giustifica - Annunci di battaglia per il 1° maggio

PARIGI, 31 pom.

Il barone De Lussatz e Paolo Carbone sono stati condotti al Palazzo di Giustizia per la doppia formalità della notificazione del mandato di comparizione di Digione e dell'interrogatorio di identità, operazioni che inesattamente si disse fossero state compiute ieri nel gabinetto del giudice istruttore Lapeyre.

Un giornale riferisce che ieri, uscendo dal suo domicilio, Carbone avrebbe pronunciato queste parole: «Ebbene, sì, ero a Digione. Ma non è una ragione per incolparmi. Ve ne sono altri che erano a Digione il 20 febbraio!». Data l'importanza che potrebbero assumere tali parole, sarebbe utile che venissero confermate ufficialmente

Lussatz e Carbone dopo la notifica sono stati condotti alle carceri del Deposito in attesa del loro trasferimento a Digione dove si deciderà sul titolo della loro incriminazione e della trasformazione del mandato di comparizione in mandato di cattura.

Per ora i due sono considerati ufficialmente dei «sospettati» e non più, come si era detto troppo frettolosamente ieri in base alle informazioni della Polizia, degli «incriminati», sicchè non c'è da farsi meraviglia se qui si comincia a parlare della «commedia dei marsigliesi».

Prima di lasciare il Palazzo di Giustizia essi erano però stati confrontati con Audinet, quell'impiegato del bazar dell'Hôtel de Ville che il 17 febbraio vendette il coltello ritrovato sul binario accanto al cadavere del consigliere Prince.

A Marsiglia una perquisizione è stata effettuata al domicilio di Carbone. Nel suo appartamento, che aveva due uscite, si trovava una posta clandestina ed i funzionari hanno sequestrato numerosi documenti e tra gli altri due fotografie che sembrano, a quanto si dice, interessanti. Il giudice istruttore ha poi proceduto al sequestro della vettura di Carbone.

Il gran Lydro offeso

L'avv. Marcello Ceccaldi, che ha assunto la difesa del barone De Lussatz e di Paolo Carbone detto Ventura, ha dichiarato che allo stato attuale delle cose, e secondo quello che egli conosce dell'incartamento, egli può affermare che nessuna imputazione positiva può essere mossa contro i suoi clienti.

«Quello che mi ha colpito in questo affare — egli ha detto — è il riserbo professionale dei poliziotti seri che si occupano di questo affare fino dall'inizio. Comprendo perfettamente che essi abbiano lasciato un altro più ardito prendere delle responsabilità che non sembrano basate su nulla rischiando così di condurre la magistratura a decisioni poco conformi allo spirito di giustizia e di equità».

In quanto a Spirito detto il «gran Lydro», egli sembra talmente sicuro della sua innocenza che non fa che ridere quando gli vengono ricordati i fatti che gli sono imputati.

Le perquisizioni operate successivamente al suo vecchio e al suo nuovo domicilio non hanno dato grandi risultati.

Secondo alcuni giornali, con questa operazione sensazionale dell'arresto dei tre si cercherebbe di nascondere i veri colpevoli.

I tre uomini, per quanto poco raccomandabili, potrebbero essere offerti in olocausto all'opinione pubblica, per dare una soddisfazione a quest'ultima e per impedire che il malcontento generale prenda proporzioni maggiori, e per impedire che la continuazione delle ricerche faccia finalmente comparire la vera pista, quella che condurrebbe ai veri colpevoli altolocati

Tanto il «barone» che i suoi due compagni non si contentano di mantenersi sulla difesa, accusano la polizia di avere loro giocato un brutto tiro per farlo passare come gli autori dell'assassinio.

La requisitoria di Simon

Invece i magistrati nel redigere i loro mandati d'arresto, parlano chiaramente di assassinio premeditato, di furto, di ricettazione e di complicità. Dato e non concesso che la polizia generale, soprattutto Bony, si fossero decisi a mettere le mani sui tre malfattori semplicemente per giustificare il loro operato e dare in pasto al pubblico i tre malviventi facendoli passare come gli autori dell'assassinio di Prince, è difficile adattarsi all'idea che i magistrati di Digione, che in questa circostanza giocano tutto il loro prestigio, abbiano deciso di prendere una così importante misura senza possedere degli elementi, se non di fatto, di presunzione tali da giustificare una così grave imputazione.

Ma, tutto è possibile.

Intanto, affinchè non vi sia nessuna interruzione nell'azione giudiziaria per gli affari Prince e Stavisky, i giudici istruttori incaricati di questi affari continueranno a lavorare durante le vacanze di Pasqua e così pure le autorità giudiziarie e gli avvocati generali. La Sezione d'accusa siederà in permanenza per decidere sugli incidenti di procedura e di diritto che potessero evrificarsi.

La Commissione parlamentare di inchiesta per l'affare Stavisky ha tenuto eccezionalmente stamattina, prima di prendere le sue vacanze sino al 10 aprile, una seduta importantissima. Essa ha udito da prima l'ispettore Simon che ha pronunciato contro la Sicurezza Generale una violentissima requisitoria trattando di «commedia» tutto quello che si è svolto intorno all'affare Stavisky e dichiarando che in quell'organismo «i funzionari più compromessi sono quelli che godono di maggior favore» e che Stavisky vi contava numerosi amici.

Il Simon ha anche ripetuto i nomi di un certo numero di funzionari di polizia che erano amici di Stavisky; cioè i commissari: Bayard, Colombani, Hennet, Montabrè ed altri. Quanto a Stavisky, il commissario Simon ha dichiarato categoricamente che se si fosse voluto arrestare l'avventuriero, l'arresto sarebbe stato possibile prima che egli prendesse la fuga ma che questo non era accaduto perchè Stavisky era per la polizia addirittura tabù. Tre settimane prima dello scandalo — ha concluso il teste — tutti alla Sicurezza Generale sapevano come stavano realmente le cose: ma nessuno aveva il coraggio di agire.

Della deposizione del commissario Peudepièce che ha fatto seguito a quella di Simon, i commissari hanno sopra tutto ritenuto che è stata la Commissione d'inchiesta a segnalare alla Sicurezza Generale la necessità di ricercare i talloni degli assegni, e la stampa che l'ha informata del viaggio di Romagnino a Londra.

I passi di Frot

Poi la commissione ha udito in seguito a sua richiesta, l'ex-ministro degli Interni Eugenio Frot, contro il quale il commissario alle informazioni generali Zimmer aveva portato gravi accuse relative a passi compiuti da Frot a vantaggio del banchiere Danowsky.

Frot ha ammesso i passi da lui compiuti, giustificando però il suo operato con il dire che, se era intervenuto in favore del banchiere polacco era come avvocato, non come parlamentare. Egli ha fatto notare che, grazie alla sua insistenza, il Tesoro aveva ricuperato una somma importante — 132 mila franchi sui 517 che gli erano dovuti —; che le dilazioni sollecitate non avevano altro oggetto che permettere al banchiere di liberarsi del suo debito e che, di conseguenza i suoi passi erano perfettamente normali.

La Commissione di inchiesta per i tragici eventi del 6 febbraio, ha udito alcuni graduati e sottufficiali della Guardia mobile repubblicana, i quali hanno deposto sulla parte presa dal servizio d'ordine nella tragica sera. Essi hanno dichiarato che gli agenti della polizia municipale erano circondati dai dimostranti che gridavano «Viva Chiappe!», mentre all'indirizzo della Guardia mobile non si udivano che queste grida: «Assassini! Assassini!».

Elettricità

Il Presidente ha dato lettura di tredici verbali di autopsia trasmessigli dal Ministero della Giustizia. Tutte le vittime sono state colpite a distanza, inoltre le ferite, ad eccezione di una, sono state provocate da colpi di pistole automatiche regolamentari.

La commissione di inchiesta sul 6 febbraio, ha rinviato la continuazione dei suoi lavori a dopo le feste di Pasqua

Intanto i funzionari serrano le file contro le riduzioni di personale e di stipendi previste dai decreti governativi di prossima promulgazione. Quattromila membri del cartello unitario, impiegati postali, ferrovieri, doganieri e tramvieri, riunitisi alla Camera del Lavoro, hanno votato un ordine del giorno violento contro i provvedimenti in questione, preconizzando lo sciopero generale a cominciare dal 1.o maggio per tutta la durata necessaria ad obbligare il Governo a cedere.

La Federazione autonoma dei sindacati di funzionari non affiliata alla Confederazione generale del lavoro vorrebbe che la lotta venisse proseguita con mezzi meno estremi.

L'inquietudine e il panico serpeggiano sempre più diffusamente: un violento scoppio, in queste circostanze, non sorprenderebbe nessuno.

Ma noi riteniamo che l'elettricità dell'atmosfera si scarichi per via normale, senza sboccare in vera e propria tempesta.

Pio XI nel tramonto dell'Anno Santo
benedice l'adunata dei popoli in Piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 31

Nella solennità pasquale del primo aprile, il Sommo Pontefice, come nel passato anno, ripristinando l'ordine che soltanto nel 1870 era stato interrotto, pontificherà la Messa nella Basilica Vaticana con lo splendore e la maestà del cerimoniale pontificale. Nella massima delle solennità della Chiesa, il Capo Supremo, Sacerdote e Pontefice Massimo, offrirà al Signore il Sacrificio, circondato da un'immensa moltitudine, in unione a tutte le Chiese, rinnovando e circondando il grande Sacrificio che recò la Redenzione al genere umano.

Dopo il Pontificale papale, saranno mostrate dall'alto della loggia della Veronica, le SS. Reliquie della Passione, la S. lancia, la S. Croce e il Volto Santo, e quindi il Sommo Pontefice, recandosi sulla grande loggia del portico della Basilica Vaticana, prospiciente la Piazza di San Pietro, impartirà al popolo immenso, *urbi et orbi*, la benedizione papale, con annessa indulgenza plenaria.

La processione nella Piazza di San Pietro in onore di San Giovanni Bosco

La Canonizzazione del Beato Giovanni Bosco si compirà dal Sommo Pontefice domenica prossima, prima del solenne Pontificale papale della Resurrezione Il sacro rito si svolge come è prescritto dal cerimoniale papale. ma con alcune particolarità che daranno maggior risalto alla solennità. La processione si svolgerà, tempo permettendo, sulla piazza di S. Pietro, discendendo dalla Scala Regia, per il portico e l'atrio di Costantino, uscendo dal Portone di bronzo. Il magnifico corteo taglierà la piazza ad angolo retto, dall'imboccatura del colonnato fino al mezzo, per salire la gradinata della Basilica entrando in questa dalla porta maggiore. Giungerà fino avanti alla Confessione, perchè l'accompagno solenne rituale dello stendardo del Beato sia completo; ma, come nelle precedenti canonizzazioni, la colonna ritornerà indietro per la fila esterna, nello stesso canale per cui era arrivata, per schierarsi in due ali per il passaggio del Santo Padre, secondo l'antichissimo uso romano.

Compirà così la duplice funzione di accompagnare con solenne processione, l'immagine del Santo da canonizzare e di ricevere con omaggio di venerazione il Sommo Pontefice, nell'accesso alla Basilica.

Dopo il corteo del clero e lo stendardo del Beato, circondato dalle postulazioni e dai maggiori superiori della pia Associazione salesiana, incederà con breve distacco il plotone della Guardia Svizzera nobile pontificia in tenuta di gala, che dovrà schierarsi ai lati dell'altare papale, per tutta la santa liturgia. Succederà, quindi, il corteo della cappella papale, con il consueto ordine: Penitenzieri, Abati, Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi e Cardinali in sacri paramenti, precedendo il Sommo Pontefice, portato sulla sedia gestatoria, sotto il baldacchino papale.

La sacra funzione della canonizzazione si inizierà, come è prescritto, nella cappella Sistina, col canto dell'*Ave Maris Stella*. Il corteo papale attraverserà anch'esso, tempo permettendo, Piazza S. Pietro. Nella Basilica avrà luogo la visita al SS. Sacramento esposto all'altare del coro. Dopo la proclamazione della canonizzazione del Beato don Bosco, sarà cantato il *Te Deum* e l'orazione dei nuovi Santi. Seguirà subito il canto dell'Ora di terza e la Messa papale, tenendosi dal Sommo Pontefice l'omelia dopo il Vangelo, e dandosi quindi dopo il canto del *confiteor*, con l'invocazione del nuovo Santo e la promulgazione dell'indulgenza, la benedizione e l'assoluzione pontificale *post homiliam*.

Dopo il Credo si offriranno al Papa le consuete oblazioni.

Nella solennità di Pasqua una variante per la Messa solenne del Pontefice è che due Cardinali Diaconi e gli ultimi dell'Ordine dei Preti salgono all'altare, alla prefazione, raffigurando i due Angeli del Sepolcro del Nostro Signore, rimanendovi fino al *Pater Noster*. L'altra variante è «che all'omnia saecula saeculorum» cantata dal Papa, prima del *Pater* non si risponde dai cantori *amen*, ma il Pontefice canta di seguito l'orazione domenicale.

Dopo la Messa, fatta l'ostensione delle Reliquie maggiori, il S. Padre, ritenendo la pianeta e il palio, coperto dal Triregno, sarà trasportato sulla Loggia delle Benedizioni per la solenne benedizione *super populum*.

Messe all'aperto in Piazza San Pietro per quelli che non potranno entrare nella Basilica

Si prevede che l'affluenza di fedeli alla Patriarcale Basilica Vaticana, la mattina di Pasqua, sia per essere tale da non poter permettere che tutti possano assistere allo svolgimento del sacro rito in S. Pietro.

Perciò è stato disposto, come del resto fu fatto il giorno dell'Ascensione in Laterano, che due messe vengano celebrate all'aperto, avanti alle statue di S. Pietro e di S. Paolo, in vista da ogni parte della piazza. In tal modo tutti coloro che sosterranno nella piazza potranno ugualmente soddisfare al precetto.

E' da notare che le due Messe saranno celebrate alle 11 e a mezzogiorno. Il divino Sacrificio sarà offerto da due novelli sacerdoti salesiani, che così saliranno la prima volta l'altare fra il commosso popolo cristiano, proprio nell'ora in cui il Fondatore della loro società verrà elevato all'onore supremo degli altari.

La chiusura delle Porte Sante

Il 2 Aprile, nella Basilica Vaticana, il Sommo Pontefice chiuderà la Porta Santa, e gli Ecc. Cardinali Legati procederanno alla chiusura delle altre tre Basiliche Maggiori. Le funzioni si inizieranno contemporaneamente alle ore 11. Per la Patriarcale Arcibasilica Lateranense del SS. Salvatore sarà Legato *a latere* S. E. il Card. Marchetti Selvaggiani, per la Patriarcale Basilica di S. Paolo S. E. il Card. Granito Pignatelli di Belmonte, per la Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore S. E. il Card. Angelo Maria Dolci. Anche in questi tre veneratissimi Templi il rito sarà svolto con l'imponenza commovente, alla presenza del Capitolo e del Clero, degli Abati e dei Monaci per San Paolo. Anche qui i fedeli saranno ammessi alle funzioni, anzi è da notarsi che al termine della cerimonia, gli Ecc. Cardinali Legati, per autorità del Sommo Pontefice, concederanno l'indulgenza plenaria in forma *iubilei* a tutti coloro che assisteranno al sacro rito con le prescritte concessioni di grazia.

Pellegrini da tutto il mondo

Numeroso pellegrinaggio argentino

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto 200 pellegrini argentini. Dopo il bacio della mano, il Papa ha pronunciato un paterno discorso, dicendo che bastava dire argentini per dire una delle udienze più belle e gradite al cuore del Padre.

Il S. Padre augurava a tutti loro che da questo pellegrinaggio sapessero trarre i frutti più completi ed abbondanti, e passava ad impartire loro le più larghe benedizioni.

Pellegrini irlandesi

Il S. Padre ha ricevuto un piccolo gruppo di pellegrini irlandesi di Dublino, i quali ricevevano la loro bandiera, ed erano presentati dal Rettore di S. Silvestro in Capite.

S. Santità rivolgeva loro brevi parole di saluto di esortazione e di benedizione, e fu alla fine vivamente acclamato.

Quattromila pellegrini dalla Spagna
Un paterno discorso del Santo Padre

Nell'aula delle benedizioni il Santo Padre ha ricevuto 4000 pellegrini spagnoli, di tutte le parti della Spagna. Il pellegrinaggio, che era guidato dal Vescovo di Malaga, era composto di persone di tutte le condizioni sociali, e ne facevano parte anche «Grandi» e membri dell'aristocrazia.

Il S. Padre, accolto da calorosi applausi ed acclamazioni, e dal canto di un inno, salutava con grande affetto i pellegrini spagnoli, di cui encomiava la pietà e la fede, tesoro che essi hanno ereditato dai loro padri, tesoro di benedizione che fu loro comunicato fino dall'epoca apostolica. Poi S. S. ha ricordato il grande fatto della Redenzione, l'unico nella storia, invitandoli a pregare e a ringraziare per questo immenso beneficio. Il S. Padre passava, quindi a benedire i pellegrini, particolarmente i sacerdoti e i vescovi.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. Mansilla, Ambasciatore di Argentina a Madrid, con l'Ambasciatrice;

Mons. Sosa Gaona, Vicario di Concezione (Paraguay);

Mons. Pella, Vescovo di Casalmonferrato;

Mons. Silva Cotapos, Vescovo di Tolca (Cile);

Mons. Limoses, Vescovo di Montelaurier (Canadà);

Padre Luigi Mathia dei Salesiani, Prefetto Apostolico di Assam.

CIO' CHE HA FATTO DON GIOVANNI BOSCO

"Da mihi animas, coetera tolle,,

Don Giovanni Bosco — Giuseppe Benedetto Cottolengo: comunanza di lineamenti spirituali, d'ispirazione mariana, di esordio contrastato, di opere prodigiose, di gloria suprema. In entrambi appare feconda l'impronta formatrice della madre, la giovialità rasserenante dell'uomo di Dio, la caratteristica tenacia piemontese.

Strumenti di potenza divina creano dal nulla le opere della cristiana universalità. Giovanni Bosco apre gli occhi alla vita in una rustica casetta disseminata fra l'alternarsi delle colline astigiane — Castelnuovo — il 16 agosto 1815. Alba corrusca di un'età quasi votata alla rivolta degli uomini contro le leggi soprannaturali.

La Provvidenza opera silenziosamente al di là dei tragici rivolgimenti: prende per mano un fanciullo irrequieto, lo cimenta con le privazioni di una infanzia duramente provata dalle fatiche, gli dischiude gli orizzonti della Rivelazione, lo innalza alla dignità sacerdotale, ne fa un conquistatore di anime, «la più grande meraviglia» — secondo la definizione di Urbano Rattazzi del secolo decimonono.

I segni profetici

La vita di Don Bosco è tutta racchiusa nei suoi sogni davvero profetici. Ascoltiamo, dunque, dalla sua stessa parola, quello che si potrebbe chiamare fondamentale nell'apostolato dell'umile e povero sacerdote.

— All'età di nove anni circa, ho fatto un sogno che mi rimase profondamente impresso per tutta la vita. Nel sonno mi parve di essere vicino a casa, in cortile, assai spazioso, dove stava raccolta una moltitudine di fanciulli che si trastullavano; alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. All'udire quelle parole mi sono subito slanciato contro di loro adoperando pugni e parole per farli tacere. In quel momento apparve un uomo venerando, in età virile, nobilmente vestito. Un manto bianco gli copriva tutta la persona, ma la sua faccia era così luminosa ch'io non poteva rimirarla. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di pormi alla testa di quei fanciulli aggiungendo queste parole: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a far loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù».

— Chi siete Voi — domandò Don Bosco — che mi comandate cose impossibili?

— Appunto perchè tali cose ti sembrano impossibili devi renderle possibili con l'ubbidienza e l'acquisto della scienza. Io ti darò la maestra sotto la cui disciplina puoi divenire sapiente.

— Ma chi siete Voi che parlate in questo modo?

— Io sono figlio di Colei che tua madre ti ammaestrò a salutare tre volte al giorno.

In quel momento — soggiunge Don Bosco — vidi accanto a lui una donna di meraviglioso aspetto, vestita di un manto che risplendeva da tutte le parti, come se ogni punto di quello fosse una fulgidissima stella.

I primi alveari

Molto più tardi a Torino, nella sacristia della Chiesa di San Francesco, un brano del sogno assume le sembianze della realtà e segna l'inizio della grande missione. Il fatto per sè è molto semplice. Don Bosco si appresta a celebrare il Divino Sacrificio, nella solennità dell'Immacolata allorchè è testimone di una scenataccia: il sacrestano evidentemente contrariato da un monello esercitava su questi la propria superiorità... fisica con il manico dello spolverino. Don Bosco tronca le violenze e chiama a sè il ragazzo. La breve conversazione appare decisiva: Mio buon amico, dice al giovane, come ti chiami? — Bartolomeo Garelli.

— Di che paese sei? — Di Asti. — Vive tuo padre? — No, mio padre è morto. — E tua madre? — Mia madre è anche morta. — Quanti anni hai? — Ne ho sedici. — Sai leggere e scrivere? — Non so niente. — Sei già promosso alla Santa Comunione? — Non ancora. — Ti sei già confessato? — Sì, ma quando ero piccolo. — Ora vai al catechismo? — Non oso perchè i miei compagni più piccoli di me lo sanno ed io più grande di loro non lo so, e perciò ho vergogna. — Se ti facessi io il catechimo da parte, verresti volentieri? — Ci verrei certo volentieri se non mi daranno delle bastonate.

Passano alcuni giorni e Bartolomeo Garelli chiama attorno a Don Bosco gli altri sei ragazzi, mentre due [illegible] il Beato Cafasso [illegible] in Don Bosco intuì «l'apostolo di Torino». In tale modo otto giovinotti iniziano l'incontenibile brusio di allegrezza che in tutti gli alveari salesiani del mondo doveva levarsi senza posa, a testimonianza della fecondità di un apostolato e della perenne giovinezza della Chiesa.

Sfratti ed oboli

Giovanni Bosco, educatore, non scrive dei pesanti trattati di pedagogia: preferisce incidere nell'anima dei giovani le semplici ed auree parole dell'Evangelo. — Il mio sistema si vuol conoscere? Ma se neppure io lo so. Sono sempre andato avanti come il Signore mi ispirava e le circostanze esigevano.

Lo stesso sistema preventivo, inaugurato da Don Bosco, è dovuto assai più che alle esercitazioni della mente, all'irresistibile impulso del suo animo sacerdotale e del suo amore cristiano. Nell'esordio dell'opera di Don Bosco l'inevitabile e probatorio capitolo delle contrarietà è denso di fatti sconcertanti. Il Santo li supera con serena dolcezza e pieno abbandono ai disegni provvidenziali.

Tuttavia, quando gli ostacoli gli si addensano intorno, fino a minacciare la continuità della sua missione fra i giovani, anch'egli ha momenti di scoramento e tristezza. Allora non bastano più a spronarlo le grida dei bimbi e il conforto della mamma lontana: perciò si fa visibile l'influenza della madre celeste che non abbandona Giovanni e gli addita le nuove tappe del prodigioso itinerario.

Perseguitato dai continui sfratti dei proprietari insofferenti delle grida giovanili, Don Bosco e la turba dei discepoli s'inginocchiano sull'erba di un prato ad invocare l'ausilio dell'Altissimo. La preghiera è accolta: un uomo si avvicina al Santo e gli offre in affitto per 320 lire annue una misera tettoia ormai passata alla storia con il nome di Pinardi. Mamma Margherita si unisce al figlio e lo assiste nella nuova marcia, il cui ritmo si accentua, si approfondisce, si allarga e diventa trionfale ed eroica.

Sul tronco dell'assistenza giovanile spuntano le gemme delle altre opere. Nel 1847 un bimbo spaurito dalla bufera, bussa alla porta di Don Bosco ed implora rifugio per la notte imminente. Il Santo lo accoglie ed inizia così la vita degli innumeri ospizi salesiani, nei quali si addensa la gioventù bisognosa ed abbandonata.

"Come i garzoni muratori,,

Un giorno dell'anno 1846.

Alcuni buoni sacerdoti si recano a visitare Don Boscco; correvano voci poco rassicuranti sulle sue condizioni mentali. Ed egli a parlar loro dei suoi progetti, del personale che avrebbe a suo tempo avuto: chierici, catechisti, assistenti, capi d'arte, professori, numerosi sacerdoti...

— Vuol dunque formare una nuova comunità religiosa?

— E se avessi questo progetto?

—Qual divisa assegnerà ai suoi religiosi?

— La virtù! conchiuse Don Bosco. Ma quelli insistettero, scherzando, per sapere qual veste avrebbero indossata i nuovi religiosi.

— Voglio, replicò Don Bosco, voglio che vadano tutti in manica di camicia, come i garzoni muratori!

I suoi interlocutori risero non poco. Ma Don Bosco osservò: « Ho forse detto una stranezza?? Non sanno che andare in camicia vuol dire essere poveri? e che una società religiosa senza povertà non può durare?» (Cfr. Lemoyne, «Vita di Don Bosco», Volume I, pag. 324).

Qualche giorno dopo, due buoni sacerdoti, mossi da caritatevole proposito, si recarono con una carrozza da Don Bosco e lo invitarono ad uscire con loro per prendere un po' d'aria. Egli si accorse subito del loro intento e amabilmente li giocò. Li invitò a salire per primi, chiuse gli sportelli e ordinò al cocchiere di recarsi subito al manicomio. Poco dopo li raggiunse per spiegare l'incidente a chi di ragione e liberarli.

Il suo confessore, il Beato Don Cafasso, intanto lo aiutava con elemosine, e a chi criticava l'operato del giovane apostolo vagante di prato in prato attorniato dai fanciulli, rispondeva sorridendo: «Lasciatelo fare, lasciatelo fare! ».

Lagrime sante

Giunse il 5 aprile di quello stesso anno, Domenica delle Palme. Ultima in cui Don Bosco poteva condurre i suoi monelli, quattrocento e più, nel prato Filippi.

Sulla sera di quel giorno [illegible] preparando per sacro ministero, mi sentii vivamente commosso. Era solo di operai, sfinito di forze e di sanità male andata, senza sapere dove avrei in avvenire potuto radunare i miei ragazzi. Pertanto, ritiratomi in disparte, mi posi a passeggiare da solo, e forse per la prima volta mi sentii commosso fino alle lacrime». (Lemoine, op. cit., pag. 330).

Pregò il Signore, ed ecco che un uomo si presenta: «E' vero che Ella cerca un sito per fare un laboratorio?»

— Non per fare un laboratorio, ma un oratorio.

— Non so se sia la stessa cosa Oratorio o laboratorio; ma un sito c'è: lo venga a vedere. (ibid., pag. 331). — *Era la tettoia Pinardi oggi trasformata nella elegante Cappella Pinardi.*

La Domenica successiva tutti i giovani ne presero possesso e non la abbandonarono più. Giorno di Pasqua.

Alcuni rudimentali strumenti artigiani costituiscono i primi mezzi di un insegnamento professionale che doveva affermarsi nel mondo con l'imponenza di istituto compiutamente attrezzato. Chi avrebbe detto allora che ottantotto anni dopo, in un'altra Pasqua, quel povero prete avrebbe attirato a sè gli sguardi del mondo intero, sarebbe divenuto maestro agli educatori di ogni Nazione, avrebbe contato a migliaia i suoi figli, reclutati fra tutte le stirpi: italiani e francesi, spagnoli e argentini, cinesi e giapponesi?...

I continuatori dell' opera

26 Gennaio 1854. Nella camera di Don Bosco, alla sera, sono riuniti alcuni giovani, fra cui Cagliero e Rua. Don Bosco propone loro un esercizio di carità, un periodo di prova di carità verso Dio e il prossimo; in seguito se ne sarebbe forse fatta promessa formale al Signore... Da quella sera fu dato il nome di Salesiani *a coloro che praticavano questa prova e aiutavano così Don Bosco nelle opere sue.* (Lemoyne, op. cit., pag. 564). *Contemporaneamente il grande Arcivescovo Mons. Fransoni, Don Cafasso e il ministro Urbano Rattazzi consigliavano Don Bosco a stabilire una società che continuasse l'opera.*

Due anni dopo, il buon sacerdote torinese parte per Roma e il 9 marzo 1858 per la prima volta può presentarsi a Pio IX; questi ascolta l'esposizione del lavoro svolto a pro' della gioventù, e poi osserva: «Mio caro, voi avete messo molte cose in movimento; ma, se veniste a morire, che sarebbe dell'opera vostra? ».

Allora Don Bosco gli presentò una lettera commendatizia di Mons. Fransoni, soggiungendo: «Supplico Vostra Santità a volermi dare le basi di una Istituzione che sia compatibile coi tempi e nei luoghi in cui viviamo».

Pio IX lesse la lettera dell'intrepido Vescovo esiliato, ed esclamò con visibile soddisfazione: «Si vede che andiamo tutti e tre d'accordo!». E lo esortò a redigere le regole della nuova Società, le quali furono poi definitivamente approvate il 3 aprile 1874.

Però di fatto la nuova Società religiosa ebbe inizio l'8 dicembre 1859: diciotto anni prima, l'8 dicembre 1841, Don Bosco aveva accolto nella sacristia di San Francesco d'Assisi il primo giovanetto del suo Oratorio, Bartolomeo Garelli.

La missione dell'Ausiliatrice

Nata nella preghiera, prevista nei mirabili sogni di Don Bosco, animata dallo spirito di lavoro e di temperanza, la novella Società era proprio in maniche di camicia come i poveri, come gli operai, come il popolo; era insieme un Oratorio e un Laboratorio, come diceva il buon uomo che invitava Don Bosco al possesso della tettoia Pinardi. Era insomma, nei disegni di Dio, la Società che doveva portare il popolo alla Chiesa e la Chiesa al popolo, raccogliendo la gioventù e animandola a vivere in letizia di spirito e in purità di vita.

Un giorno del 1865 don Bosco chiama il costruttore della Basilica di Maria Ausiliatrice e, terminata la posa della prima pietra, gli offre un acconto di quaranta centesimi! Trascorre appena un triennio e già la cupola maestosa della Madonna dei Sogni si leva nella Vallis Occisorum come per raccogliere i nuovi grandi propositi di apostolato e proteggerli e potenziarli.

La Madonna intanto preparava una altra schiera di anime che sarebbero venute a circondare Don Bosco e a salutarlo loro padre.

Fin dall'8 dicembre 1855 era sorta in Mornese una Pia Associazione di Figlie dell'Immacolata, che venne poi approvata nel 1857 dal Vescovo di Acqui. Nel 1871 e 1872, da quella Associazione uscirono le prime Figlie di Maria Ausiliatrice, che, diretta poi dal la Serva di Dio, Suor Maria Mazzarello, anima semplice, umile e forte, si moltiplicarono gradualmente, ed oggi sono parecchie migliaia, sparse in tutto il mondo, ad operare del gran bene, con Oratorii festivi, Scuole, Laboratori, così nelle Nazioni civili, come in molte Missioni.

Tutta la Chiesa!

Ma Don Bosco non poteva pensare solo a una piccola porzione del gregge di Cristo, a coloro che si adunavano più vicini a lui; egli aveva sempre davanti a sè tutta la Chiesa. E, preoccupato della divisione che regnava fra i buoni in contrapposto alle Associazioni e sette che andavano spargendo il male, molto pensò e fece per stabilire una Unione fra i veri cristiani militanti nel secolo: nacque così la Unione dei Cooperatori e Cooperatrici Salesiani. *Egli stesso ne delineava il tratto essenziale scrivendo che era* «una specie di terz'ordine, il cui fine è di associare buoni cattolici nel secolo, e propone loro un mezzo facile per venire in aiuto della Congregazione Salesiana, osservandone le regole per quanto è compatibile col proprio stato, ed esercitare il loro zelo in opere di carità e di religione; specialmente in favore dei fanciulli poveri ed abbandonati».

I Cooperatori Salesiani sono un magnifico anticipo di Azione Cattolica nella mente di Don Bosco. Essi debbono essere i collaboratori dei Parroci e dei Vescovi, gli animatori di ogni opera di bene al servizio della Gerarchia Ecclesiastica. E come le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono una magnifica apologia vivente della carità sociale della Chiesa verso i poveri, così i Cooperatori Salesiani sono e saranno i sostenitori delle opere per la gioventù, catechisti o benefattori degli Oratorii, delle Scuole parrocchiali, della stampa cattolica, dell'apostolato dei laici sotto ogni forma.

Dilatazione universale

Ma l'ansito d'infinito che sospinge Don Bosco varca i confini della Patria. La voce della Vergine risuona ancora incitatrice e l'11 novembre del 1875 un modesto nucleo di evangelizzatori, con a capo Don Cagliero, parte per le terre selvagge dell'America Argentina.

Le prime scintille di un ciclopico incendio d'amore brillano nella Patagonia ed annunciano alle orde barbare la redenzione e la civiltà. Promessa largamente mantenuta, che trova un'impressionante documentazione nei quattrocento centri salesiani disseminati dall'Argentina al Brasile e nell'intera America Latina.

Bisogna rinunciare ad abbracciare con un solo sguardo il panorama delle opere di Don Bosco. Ecco qualche dato statistico aggiornato: 4973 istituti; 720 chiese; 17 territori di missione con una estensione di tre milioni di chilometri quadrati, 40 opere missionarie. Gli effettivi dell'esercito salesiano ammontano a 19.000, sorretti da un milione di cooperatori e tre milioni e mezzo di ex allievi, cui il nome di Don Bosco risuona sempre come una parola d'ordine ed un comando di adunata.

Il trofeo del Santo sovrasta oggi da Torino e dall'Italia in tutti i maggiori centri Europei, si protende in Cina, nel Giappone, nell'Australia, nell'India, nell'Asia mediterranea, nell'Africa, nelle due Americhe, nelle Filippine, si estende al Capo Horn, a San Lorenzo, al Capo di Buona Speranza, alla Svezia ed attesta con il martirio il lento ma ineluttabile avverarsi della parola evangelica.

***

La conferenza economica della Piccola Intesa

VIENNA, 31

Da fonte bene informata si dà per certo che verso la fine del veniente aprile si terrà a Bucarest la conferenza economica della Piccola Intesa. E' già giunta alla capitale romena, una delegazione cecoslovacca con a capo il dott. Niederle, segretario del Consiglio economico della P. I.

Nulla ancora è dato sapere intorno alla conferenza degli Stati Maggiori degli eserciti della P. I. Il massimo segreto è mantenuto sullo svolgimento e sulle conclusioni del consesso.

Gli Stati Uniti officiati a far parte di una convenzione

LONDRA, 31

L'*United Presse* dà con riserva la notizia che l'Inghilterra, a nome anche della Francia, agirebbe nel senso di sollecitare l'adesione degli Stati Uniti per la convenzione sugli armamenti. Sir John Simon sarebbe incaricato di tali approcci non appena le conversazioni anglo-francesi fossero giunte a buon punto.

La morte di S. E. il Card. Ehrle

ROMA, 31 pom.

Stanotte è morto il Cardinale Francesco Ehrle.

Era nato il 17 ottobre 1845 ad Isny nel Wurtemberg. Apparteneva alla Compagnia di Gesù nella quale era entrato a 16 anni. Prefetto della Biblioteca Vaticana dal 1895 al 1914, aveva chiesto ed ottenuto nel 1911 la collaborazione di un sostituto nella persona di Achille Ratti, poi Pio XI, che gli successe nella carica. Nel Concistoro dell'11 dicembre 1922, fu creato Cardinale. Nel 1929 venne nominato bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa.

Fu specialmente noto per la sua «Historia Bibliotecae Romanorum Pontificum» e per la collezione di «Le piante maggiori di Roma dei secoli 16.o e 17.o». Egli lascia inoltre più di 120 pubblicazioni di alto valore per la storia ecclesiastica e civile per la storia della scolastica e per la paleografia.

Nel 1885 egli costituì l'archivio per la letteratura e la storia ecclesiastica del medioevo. Apparteneva fra le altre anche alla Congregazione dei Seminari e Università degli studi. Era membro della Commissione pontificia degli studi biblici, e protettore della Biblioteca apostolica vaticana.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

VALLECCHI - EDITORE - FIRENZE
ENRICO LUCATELLO
DON BOSCO
con prefazione di Piero Bargellini
"imprimatur,, dell'autorità ecclesiastica
E' un volume di circa trecento pagine, legato in cartone con sopracoperta a colori, una xilografia di Pietro Parigi, sedici tavole fuori testo e il fac-simile di una lettera di Don Bosco.
COSTA SOLTANTO LIRE TRE

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Malattie dei Nervi
Grande Soggiorno di Cura
"LA SALUTARE,,
Rette da L. 20 a 40 - PADOVA - Tel.

TITOLI A CUSTODIA
Tutte le Filiali del Banco di Roma dispongono di una perfetta organizzazione per questo servizio ed i clienti, mediante la corresponsione di una tenue commissione di custodia, sono completamente sollevati dalle cure e dai molteplici rischi inerenti alla diretta conservazione, custodia ed amministrazione delle loro azioni ed obbligazioni.
Il servizio comprende lo stacco, l'incasso, il rimborso o l'accredito in conto corrente con buona valuta delle cedole sulle azioni e sulle obbligazioni e, se il cliente lo desidera, la verifica delle estrazioni ed i rimborsi relativi, la segnalazione delle assemblee, la rappresentanza e la relazione sulle stesse, l'esercizio e la valorizzazione di diritti di opzione o di sottoscrizione e tutte quelle cautele di buon governo che richiede questo delicato servizio.
I titoli sono depositati nel Tesoro del Banco in fascicoli speciali, "dossiers", intestati al cliente possessore e restano ad inamovibile disposizione dell'interessato, il quale ne può richiedere la consegna o disporne il trapasso o la spedizione in qualunque momento.
I signori clienti possono rivolgersi a qualsiasi filiale del Banco per conoscere le condizioni e le norme che regolano tale servizio.

PURGANTE GAZZONI
PROVATELO!
Tutti dicono:
è un fenomeno!

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30. giornaliere, minimo per tre giorni
FIRENZE
HOTEL AQUILA D'ORO. Via Nazionale 14 Cento metri dalla Stazione e dalla Cattedrale Frequentato dal Clero, Famiglie e Pellegrinaggi. Camere da L. 8 a L. 24. Pensione da L. 30. Vittorio Chieli, Proprietario.

TENIFUGO VIOLANI
VERME SOLITARIO

GREGORIANA
Mons. Prof. LUIGI TODESCO
Storia del Medio Evo e dei tempi Moderni:
Vol. I - Dal 476 ai tempi di Dante - V edizione L. 12.—
Vol. II - Dai tempi di Dante al 1748 - IV edizione L. 12.—
Vol. III - Dal 1748 al 1910 - III edizione L. 15.—
Vol. IV - L'ultimo ventennio (1910-1930) L. 8.—
Vol. V - Manualetto di cronologia, (Tavole cronologiche, genealogiche e sinottiche) L. 5.—
Corso di Storia della Chiesa:
Vol. I - I primi 300 anni
Vol. II - L'epoca dei
Vol. III - Il Medio Evo
Vol. IV - La Chiesa ai tempi del Rinascimento e della Riforma
Vol. V - La Chiesa nei tempi Moderni
Vol. VI - Indice alfabetico dei nomi propri e delle materie
Conto corr. postale 9-5916
LIBRERIA - EDITRICE - IN PADOVA

[N]ella luce trionfale del Divino Risorto Pio XI annovera Don Bosco fra i Santi

Le campane di San Pietro e quelle di Maria Ausiliatrice squillano a gloria - Re e popolo, gerarchie civili e folle giovanili acclamano al novello canonizzato - La immensa e unanime eco festosa dal vecchio e dal nuovo mondo

[I]l Santo dell'universalità

Con Giovanni Bosco il prodigio giunge gli estremi confini dell'universalità. E', quindi, fatica vana costringere la figura del Santo nei frammenti di agiografie improvvisate: bisogna tendere alla visione integrale della sua complessa personalità, per approfondirne il valore e coglierne gli aspetti essenziali.

Il secolo segnato dalle meteore dell'orgoglio umano, pretenziosamente accampate contro gli astri dell'Assoluto, schiude le vie del mondo all'irresistibile forza di un conquistatore di anime. I sinistri bagliori dell'incendio napoleonico si mutano in vivida luce di Grazia. Diamo uno sguardo alla sconcertante situazione, in cui l'Artefice tesse i fili di una trama soprannaturale.

I governi inalberano l' insegna della laicizzazione, le università sono asservite dallo pseudo scientismo anticristiano, i popoli inseguono le fallaci illusioni dei baratri morali.

L'ora di Barabba torna forse a scoccare sul quadrante dell'umanità? Può crederlo l'illusione dei fanatici, appena la Divina Provvidenza lo vuole basta un uomo a porre negli aridi solchi i germi di una nuova fioritura spirituale. Giovanni Bosco è l'Eroe del riscatto. I segni della predestinazione [illegible] la sua infanzia tormentata: nel preludio già s'intuiscono i motivi dell'epopea futura. Ma [illegible] visione dell'Altissimo che [illegible] a Giovanni, quale guida e [illegible] la Madre Celeste, e lo [illegible] a guadagnare le anime [illegible] amore, indica la *Regina Via*[...] del Santo e disvela in anticipo quella che Junck doveva poi [illegible] la «divinizzazione della [illegible]gia».

[illegible] volte il fulmine si scatena [illegible] sul capo del giovane [illegible] a preannunciare le altre turbe procelle, che, pur addensate lungo il suo cammino, non potranno contrastarne il passo né interromperne l'ascesa.

Giovanni Bosco adolescente cambia il pane bianco con [il] nero del compagno; che si [fa] giocoliere per attrarre l'attenzione dei coetanei ed insegnar loro il catechismo, è visibile l'apostolo di domani, il realizzatore di [un] disegno Divino, il Santo della [giovi]nezza. Anche i contrasti dell'[infa]nzia, illuminata dall'esempio [e dagli] ammaestramenti di Mamma Margherita, plasmano la sua [anima] e la preparano ai cimenti [futuri]. La stessa varietà di mestieri [cui] è costretto dall'indigenza [conco]rre a formare in lui l'uomo [dalla at]tività multiforme ed inesauribile [prima] che Giovanni possa [incominciare] gli studi e ricevere le benefiche influenze del cappellano [Calosso], del Cottolengo, del Cafasso, e lo vedrete proteso verso le forme più ardite e moderne dell'apostolato. Sarà sufficiente un episodio a trarre il sogno del giovinetto dal regno dell'imponderabile per scolpirlo nella realtà della storia e donargli l'epica voce [illegible].

L'espressione del Carlyle — [illegible] della stoffa dei sogni — s'attaglia esattamente a Giovanni Bosco, il quale, intendiamoci, opera sempre con la più grande semplicità. Non gli atteggiamenti estatici dell' invasato o del visionario, bensì l'umilissimo operaio evangelico, che, quando tutto sembra perduto, non dispera ed erige, contro le diffidenze degli amici e le ostilità degli altri, le opere del Signore. Forse per questo le imprese più difficoltose e disperate trovano in lui l'iniziatore geniale ed il continuatore costante. Tralasciamo di descrivere la dolorosa e contrastata odissea del primo apostolato di Don Bosco — al quale paiono finanche precluse le prode di Valdocco — e indugiamo qualche istante nella disamina di un problema fondamentale: l'educazione dei giovani. Don Bosco punta decisamente sulla scuola in un periodo di irreducibili e conventi avversioni alla Fede. La sua [illegible] sembra quasi una pretenziosità [illegible]zzesca. E come tale viene considerata dai cosidetti strateghi della politica: niuno si arrende al pensiero che un prete campagnolo [illegible] e voglia erigersi contro l'a[illegible]gioso e spesso irreligioso monopolio dell'insegnamento statale. Don Bosco, anzichè avventurarsi in polemiche verbose, pone arditamente, accanto all'oratorio, le basi di una scuola, nella quale la Verità rivelata, fiorisce in un metodo di amorevole comprensione dell'animo giovanile.

Poche linee di una lettera indirizzata dal Fondatore ad un suo discepolo, sono assai più efficaci di una lunga dissertazione sul cosiddetto sistema preventivo. Scrive il Santo:

«Carissimo Bertello, — io andrò facendo quanto posso per risvegliare amore allo studio tra i tuoi allievi; tu fà anche quanto puoi per cooperarvi. 1.o Considera i tuoi come fratelli; amorevolezze, compatimenti, riguardi, ecco le chiavi del loro cuore. 2.o) Farli soltanto studiare quello che si possono e non di più. Far leggere e capire il testo del libro senza digressioni. 3.o) Interrogarli molto sovente, invitarli ad esporre, a leggere: a leggere, ad [illegible]. 4.o) Sempre incoraggiare; non mai umiliare; lodare quanto si può senza mai [illegible]re, a meno di dar segno di dispiacere quanto è per castigo».

In un altro scritto — la Biografia di Luigi Antonio Colle — la grande penetrazione psicologica del Santo, risulta a caratteri marcatissimi. Eccone alcuni tratti:

« Il privilgio più grande di tutti i fanciulli, di cui gli adulti non disdegnano di occuparsi, abbassandosi al loro livello per addestrarli all'esercizio delle funzioni della vita spirituale, è lo sviluppo precoce dell'intelligenza. Ma, troppo spesso, mancano di prudenza codesti educatori, perchè non conoscono la natura umana e la reciproca dipendenza delle nostre facoltà, o troppo facilmente la perdono di vista. Rivolgono ogni sforzo a sviluppare la facoltà di conoscere e quella di sentire, che, per triste errore ma dolorosamente troppo comune, confondono con la facoltà di amare. E viceversa, trascuran completamente la facoltà sovrana, la Volontà, unica sorgente del vero e puro amore, di cui la sensibilità è solo una falsa immagine ». E più oltre: precipitazione e incostanza ecco le linee più marcate di questo carattere. Volevate farne un uomo, e sie riusciti a farne un essere intelligente a manate, ma debole e irragionevole: una specie di animale perfezionato.

Ma Don Bosco non vuole soltanto fugare dalla scuola le ombre — mi si perdoni il bisticcio — illuministe; tende alla formazione di nuovi insegnanti, capaci di intendere l'altezza e la responsabilità della loro missione. Perciò al docente spesso straniato dalla mentalità e dall'animo dei discenti, pedante nella forma e stereotipato nei formulari dell'insegnamento, contrappone la figura dell'Educatore, che ai giovani consacra la vita nell'ideale sempre presente di stabilire vincoli ognora più saldi fra le creature ed il Creatore. L'esempio viene da Don Bosco e si perpetua nel mondo attraverso il sacrificio dei suoi figli spirituali.

Quell'aitante prete astigiano che gioca con una miriade di bimbi e s'intrattiene con essi in allegra conversazione, è quello stesso che scrive in termini coraggiosi a Vittorio Emanuele II, affronta con Revel, Solaro della Margherita, Rattazzi, Crispi e lo stesso Camillo Benso di Cavour i ponderosi problemi inerenti al Conclave, alle nomine dei Vescovi, alla legge Siccardi sul foro ecclesiastico, al contratto civile del matrimonio.

Fra Don Bosco uomo di azione e di pensiero l'unità è perfetta e rinsaldata dall'ansito eroico di attingere i vertici della perfezione cristiana. Vogliamo esemplificare? Ecco: crea gli ospizi della carità e scrive opere di enologia, aritmetica, storia sacra, agiografia, teatro; inizia le feconde fucine dei giovani artigiani e fonda le Letture cattoliche, avviando la stampa ad un apostolato popolarissimo; aduna la Congregazione salesiana e detta la Storia d'Italia, rivelandosi un precorritore della Conciliazione; accetta il rettorato di un Collegio ed organizza la biblioteca della gioventù italiana, nella quale trovano posto i classici italiani in 204 volumi, i classici latini, e la collezione degli scrittori latini cristiani; inaugura tipografie, apre una cartiera, imprime sviluppo alle scuole professionali, dona vita alle Figlie di Maria Ausiliatrice ed incontra Alessandro Manzoni, Silvio Pellico e Victor Hugo; rinnova in terra di Francia i miracoli della Palestina e, nello stesso anno, di ritorno a Torino, imprime al suo gigantesco apostolato il suggello dell'universalità, con l'invio in Patagonia dei primi missionari. La vita di Don Bosco è ormai una gran fiamma d'amore innalzata sull'umanità. Dalla casupola del villaggio astigiano, alla miserabile tettoia Pinardi il sogno rivelatore ha raggiunto il mondo ed ancor oggi l'esercito missionario ode ripetere le parole del Santo: «Quando avverrà che un salesiano soccomba lavorando per le anime, allora direte che la nostra Congregazione ha riportato un grande trionfo ed è benedetta dal Cielo».

Rodolfo Arata

Angelo Enrie

"Non sono mica un Re,,

Il marchese di Cavour, padre di Camillo, responsabile com'era dell'ordine pubblico dell'antica capitale del Piemonte, chiamò un giorno Don Bosco per dirgli:

— Mio buon prete, ma che cosa mi fate? Lasciate tutti quei ragazzacci che andate raccogliendo per le strade, lasciate quella marmaglia la quale dà dispiaceri a voi e fastidi all'autorità. Io so per certo — insisteva severo il Vicario di Città nel 1846 — che tali riunioni sono pericolose e perciò io non posso tollerarle».

Guardiamoci in faccia noi che viviamo quest'esaltante Pasqua di Don Bosco. Che quel *sovversivo* di Don Bosco ci abbia giocato uno de' suoi tiri promovendo questo *assembramento* di duecento o trecentomila de' suoi *partigiani* in S. Pietro? Che sia anche questo un assembramento proibito? Il lunedì di Pasqua del 1846 Don Bosco poteva finalmente celebrare la Messa d'apertura di quel suo stabile Oratorio di Valdocco che è diventato l'*assembramento* mondiale del vigilato della polizia piemontese; e in questa Pasqua Giubilare il Papa dice Lui la Messa dinanzi a Lui Santo con questo assembramento di venti lingue e di cinquanta nazioni ch'è uno dei più grandi *assembramenti* della storia e del mondo. E in testa è il Principe Erede che porta a fianco del Trono del Papa la Maestà del Re; e domani in Campidoglio il Quadrumviro De Vecchi, celebrerà dinanzi alle alte Gerarchie dello Stato Don Giovanni Bosco come il Santo del Risorgimento Nazionale, come il grande Educatore della gioventù, come un novello Apostolo delle genti. Aveva, adunque ragione Re Alberto di dire al marchese di Cavour che lasciasse in pace Don Bosco con i suoi «*monelli*». Appena dopo quarantasei anni dalla sua morte Don Bosco diviene il Santo dei «*monelli*» di tutto il mondo.

Allora chi si accorgeva che Don Bosco, lavorando col Papa e facendo soltanto quella che chiamava la «politica del *Pater noster*» lavorava anche per l'Italia? Il sovversivo e il vigilato speciale, che subì tante perquisizioni e scampò a tanti attentati; era anche per i più benevoli un «*sognatore*», quando addirittura, anche per dei preti, non era che un «*pazzo*». Oggi è divenuto un ammirato restauratore dell'ordine sociale, un precursore de' suoi tempi e dei nostri, il futurista d'un secolo fa, una delle più veraci e riconosciute glorie d'Italia. Sì, lo diceva anche Lui, che aveva fatto tanti «*sogni*», che aveva avuto tante «*visioni*»; ma non era per questo nè un visionario, nè un sognatore; era l'uomo di Dio che vede oggi dal cielo realizzati sulla terra le sue visioni e i suoi sogni. Con quelle visioni e quei sogni faceva anche Lui la sua storia per la Chiesa e per l'Italia, non solo scrivendola, ma creandola.

D. Bosco aveva avuto per maestro il Beato Cafasso ed aveva per compagno San Cottolengo e si possono citare con Lui il Murialdo, il Palazzolo, il Lauteri, lo Strambi, il Del Buffalo, il Da Casoria, perfino lo stesso Rosmini e tanti altri che allora le «sette» dipingevano come «*nemici della patria*» e che invece lavoravano in silenzio per le migliori fortune d'Italia. Don Bosco sintetizza e potenzia tutta questa pleiade di santi e di apostoli rimasti ugualmente fedeli al Papa e all'Italia, a Dio e al popolo, per salvare quella fede, di cui Pio IX proprio a Don Bosco diceva: «*La fede stessa d'Italia è messa in pericolo*».

Questo è il segreto del fascino per cui oggi l'Italia celebra in S. Giovanni Bosco uno degli Eroi nazionali; e tutt'altro che gelosa, è anzi orgogliosa che tutto il mondo acclami a Don Bosco come ad un Eroe della umanità. Perchè sta appunto qui la particolarità dei Santi, di conservare intatto il loro carattere nazionale, ma dimostrare anche di essere i frutti più belli di tutta l'umanità da Cristo redenta. Molti si domandano perchè la fama di Don Bosco sia oggi così grande e così estesa. Indubbiamente una delle prime ragioni è questa: che nessun altro Ordine Religioso o Congregazione moderna ha avuto lo sviluppo imponente e mondiale che ha avuto la Pia Società Salesiana. Don Bosco ha ripetuto per il 1800 e il 1900 le meraviglie che S. Domenico e S. Francesco realizzarono per il 1200 e il 1300; rivelò, cioè, un aspetto nuovo, attuale, fecondo della Chiesa. Mentre taluno avrebbe voluto che il Concilio Vaticano decretasse l'ostracismo al sorgere di nuovi Ordini Religiosi; e mentre Regni e Governi scioglievano e disperdevano i vecchi Ordini Religiosi come infesti al «*progresso*» sociale, Don Bosco provava la perenne fecondità di quel gran ceppo ch'è il primaverilmente rinnovantesi albero della Chiesa e l'inscindibilità perenne della legge del progresso umano dalla legge eternamente progressiva di Dio.

E poi Don Bosco nell'atmosfera miasmica greve incombente della miscredenza e dell'utilitarismo moderni ci rappresenta ancora l'atmosfera dei Fioretti di S. Francesco, trasparente confortevole elevatrice. La gente semplice la sente questa santità fragrante di semplicità, di buon senso, di conforto pratico e dinamico. Don Bosco è andato alla gioventù per preparare dinanzi a sè il domani che noi viviamo.

E' andato alla stampa, perchè la riconobbe il più efficace strumento moderno dell'apostolato. Ha accolto la mutualità e l'organizzazione come elementi di coesione delle forze del popolo polverizzate dalla rivoluzione dei «diritti dell'uomo». Ha promosso le scuole d'arti e mestieri quando il corporativismo era proibito dalla legge.

Tra la carità del Cottolengo che raccoglieva le miserie umane sulle strade; e la misericordia di Cafasso che mendicava le anime al capestro degli impiccati; Don Bosco sentì tutta la bellezza e tutta la potenza di quel perentorio sociale che fu l'Oratorio di S. Filippo da lui fatto rivivere con lo spirito del suo secolo. Sentiva l'ebbrezza del secolo della velocità limitando il sonno all'indispensabile per vivere di più e più presto la vita delle anime, le quali solo ricercava e per le quali solo viveva.

Ebbene è questo suo primario e supremo «sogno» che Don Bosco vede realizzato con la sua gloria nella Pasqua di Resurrezione. Questa è una vera e propria insurrezione d'anime, che si ribellano al fallito secolo del progresso il quale ci ha condotto alla guerra e alla fame; e auspicano in Don Bosco l'antecipatore del nuovo secolo di prosperità e di pace. Don Bosco ha domandato anime e anime ed ecco che le anime vengono a Lui da ogni parte del mondo. *Da mihi animas* — implorava — Don Bosco dal Signore e il Signore Gli ha raccolto intorno tutto il mondo delle anime. Pio XI con infallibile intuito ha trovato tra la sua gloriosa schiera di Santi il Santo che meglio di ogni altro poteva suggellare e suggella quel suo trionfo apostolico ch'è stato il Giubileo straordinarissimo della Redenzione.

Don Bosco ritorna Santo su la soglia del Vaticano, dove arrivò più volte umile prete. Lui vecchio bersagliere stavolta non potrà bonariamente ribellarsi al saluto degli Svizzeri: «State quieti, ragazzi, state comodi, ch'io non sono mica un re!».

Stavolta Egli è il Santo cui rendono onore Sovrani, Principi e Popoli e cui presentano le armi, allo squillo delle trombe d'argento, i soldati del Papa e i bersaglieri del Re.

GIUSEPPE DE MORI

La casa ai «Becchi» dove don Bosco è nato

Il Santuario dell'Ausiliatrice dov'è venerata la Salma del Santo

Come si giunse alla canonizzazione

La canonizzazione di Giovanni Bosco è durata 44 anni. Sotto quattro Papi: Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI. Cinque Arcivescovi di Torino hanno avuto l'onore di occuparsene: il Cardinale Alimonda, Mons. Riccardi, il Cardinale Richelmy, il Card. Gamba ed il Card. Fossati. Sei cardinali si succedettero a Roma nell'ufficio di relatori o Ponenti: gli em.mi Parrocchi, Tripepi, Vives y Tuto, Ferrata, Vico, Verde. Sei furono i Postulatori, salesiani, che curarono la causa: Don Bonetti e Don Belmonte presso il Tribunale Ecclesiastico di Torino; Don Cesare Cagliero, Don Marenco, Don Munerati, Don Tomasetti a Roma pel Processo Apostolico.

Consigliato da Leone XIII fin dal febbraio 1888, Don Rua, nell'estate dello stesso anno, presentava all'Em.mo Cardinale Alimonda, Arcivescovo di Torino, la domanda d'introduzione della Causa, firmata da tutti i membri del V Capitolo Generale, raccolto in quei giorni a Valsalice. Approvata all'unanimità da tutto l'Episcopato Subalpino, 20 Vescovi, nel maggio del 1890, la domanda ebbe corso un mese dopo, il 3 giugno 1890, colla costituzione del tribunale diocesano da parte del Card. Alimonda. Il Processo Informativo Diocesano sulle virtù e fama di santità del Servo di Dio durò sette anni. Il Tribunale torinese chiuse i suoi lavori il 1.o aprile del 1897, dopo 562 sedute. Altre diciotto sedute furono dedicate, la primavera dello stesso anno, all'esame degli scritti di Don Bosco. Rimessa a Roma ogni cosa, S. S. Leone XIII, il 16 settembre del 1897, autorizzava la S. Congregazione dei Riti ad aprire gli atti del processo informativo torinese. La revisione terminava il 2 aprile 1904. Nel 1905-1906 la S. Congregazione discusse la validità della forma del processo di Torino, ed il 24 luglio 1907, la s. m. di Pio X firmava il decreto di Introduzione della Causa davanti alla Sacra Congregazione dei Riti. Con questo atto Don Bosco ebbe il titolo di Venerabile.

Il 4 aprile 1908 la S. Congregazione dei Riti cominciò a Torino il Processo Apostolico sulla fama di santità, virtù e miracoli di Don Bosco e chiuse gli atti nel 1917, colla ricognizione della salma, il 13 ottobre dello stesso anno. Dal 6 dicembre 1918 al 1.o luglio 1919 Roma ne fece la revisione. Discussa la validità del processo Ap. torinese, Benedetto XV la ratificava il 9 giugno 1920.

Dal 1920 al 1929 la S. Congregazione dei Riti, vagliate e sciolte le difficoltà che sollevavano i processi apostolici torinesi, prese ad esaminarne minuziosamente le virtù ed i miracoli attribuiti al Servo di Dio. Il 30 giugno 1915 tenne la Congregazione Antipreparatoria e l'11 dicembre la Preparatoria; il 5 marzo la Generale. Il Santo Padre Pio XI autorizzò la lettura del decreto relativo il 19 marzo seguente, e quello del Tuto il 21 Aprile. Il 17 maggio 1929 ebbe luogo a Torino la ricognizione della salma alla presenza del promotore della Fede, Mons. Salotti. Il 2 giugno a Roma la Beatificazione.

Ripresa la Causa il 18 giugno 1930, il 28 luglio 1932 si tenne la Congregazione Antipreparatoria sui miracoli proposti per la Canonizzazione; il 9 maggio 1933 una nuova antipreparatoria per la sostituzione di un miracolo; il 23 luglio la Preparatoria ed il 14 novembre la Generale. Il 19 novembre dello stesso anno Pio XI autorizzava la lettura del decreto di approvazione Miracoli, e il 3 dicembre quello del Tuto. Il 21 seguente S. S. teneva Concistoro segreto e Concistoro pubblico; il 15 gennaio 1934 quello semipubblico, in cui fissava la data della canonizzazione al 1.o aprile 1934, solennità di Pasqua e chiusura dell'Anno Santo XIX Centenario della nostra Redenzione.

« La mia politica è quella del «Pater noster». Nel «Pater noster» noi chiediamo che venga il regno del Padre sulla terra e si estenda. Mettiamoci sopra questo terreno esclusivo ».

Quando si chiedeva a Don Bosco con quale metodo riuscisse a formare i suoi collaboratori, rispondeva col solito sorriso bonario ed eloquente: « Li butto nell'acqua perchè imparino a nuotare ».

Il "suo,, dies natalis

«In uno degli ultimi mesi della sua vita Don Bosco si fece aiutare a salire fino alla più alta terrazza della casa salesiana di Torino; giunto lassù e appoggiatosi al parapetto rimase a guardare il panorama vasto che si stendeva davanti ai suoi occhi stanchi.

Era la sera; il sole tramontava dietro quei colli che egli aveva attraversato in un giorno lontano per venire a cercare il suo posto di lavoro; le ombre si allungavano sulla pianura sino alla città. Sotto vedeva i cortili nei quali i ragazzi finivano di giocare; tutto intorno in un grandissimo rettangolo, le case sorte in quarant'anni, si allineavano, sormontate dalla grande cupola del tempio di Maria Ausiliatrice, che porta in alto la statua della Vergine.

Cercò con gli occhi il luogo ben noto ove una volta era la tettoia Pinardi, nucleo di tutto quello che vedeva; gli venne in mente che tutti quei tetti ch'erano sotto di lui non fossero altro che una estensione della piccola tettoia scomparsa e pensò che in tutto il mondo tanti altri tetti simili coprivano anche le chiese, dormitori e cucine, ove lavoravano tanti suoi figlioli; sentì il cuore gonfiarsi nel petto e pianse.

— Signor Don Bosco — gli dissero quelli che l'avevano accompagnato lassù — perchè piange?

— Piango — rispose indicando con gesto largo quanto si stendeva sotto di loro — perchè tutte queste cose io le avevo già vedute nei miei sogni.

L'8 dicembre del 1887 — Festa dell'Immacolata Concezione — riuscì a trascinarsi al piccolo refettorio comune per passare quella festa solenne insieme alla sua famiglia e per onorare il suo carissimo Cagliero tornato allora dall'Argentina.

«Furono recitati molti complimenti e anche lui volle dire il suo ripetendo alcuni versi di una canzonetta piemontese che capitavano giusto giusto in lode delle sue gambe:

«Oh gambe, povere gambe
che ne direte che sia strambe
seve sempre 'l me confort
fina a tant ch'è sia mort».

I versi furono detti con una intonazione così comica che tutti dovettero ridere; ma più d'uno aveva le lagrime agli occhi».

....Gli domandarono che ricordi lasciasse ai suoi figlioli, rispose:

— Ai giovani: Comunione frequente e divozione alla Madonna; ai Salesiani: lavoro, lavoro, lavoro!

Durante tutto il mese di gennaio 1888 fu un alternarsi di miglioramenti e ricadute; il 25 si destò di soprassalto gridando:

— Accorrete, accorrete! Salvate quei giovani! Madre, madre! Dove siamo?

E il confratello che l'assisteva:

— Siamo nella sua casa di Torino, nell'Oratorio.

— I miei giovani che cosa fanno?

— Sono in chiesa alla benedizione e pregano per lei.

— Siamo alla fine. Coraggio, avanti sempre.

Delirava e parlava ad esseri invisibili; ripeteva spesso:

— Madre! Madre! Madre mia apritemi il Paradiso.

Il 30 gennaio il respiro divenne appena un gemito. Monsignor Cagliero cominciò e suggerirgli versetti e giaculatorie; in un ultimo sforzo benedì i confratelli vicini e quelli lontani, nominando le case salesiane che gli stavano più a cuore e le missioni dei suoi figlioli.

Tutti quelli che erano nella casa di Torino sfilavano silenziosi presso il suo lettuccio sfiorandolo appena.

«Egli stava disteso col capo un po' rialzato sui guanciali e inclinato sulla spalla destra; il viso sereno, gli occhi socchiusi, le mani tese sul lenzuolo sul petto il Crocifisso, ai piedi la stola violacea.

All'alba del 31 gennaio il morente tirò un profondo sospiro e aprì gli occhi; fu l'ultimo lampo, quindi si chiusero e il volto prese un'espressione sovrumana. Erano le 4 e 45 minuti.

«Egli vedeva ormai le sue opere riflesse in Dio».

Così, nel suo bel libro. Enrico Lucatello rievoca, con semplicità accorata, e profondamente spirituale, il transito del Santo.

Il fuoco

Al Ministro Lanza che gli domandava come sopperiva a tante spese:

«Faccio come la macchina a vapore. Vado avanti facendo: *puf, puf, puf*».

— Sta bene — ma questi *puf* bisogna pure pagarli.

— Veda, signor Ministro, le dirò che entro la macchina ci vuole del fuoco perchè vada avanti e proceda bene: il fuoco della fede in Dio senza cui cadono gli imperi e l'opera dell'uomo è nulla».

Le opere salesiane nel mondo

CASE MASCHILI COMPRENDENTI VARII ISTITUTI:

EUROPA. — Italia, 174; Austria, 10; Belgio, 11; Cecoslovacchia, 4; Francia, 25; Germania, 16; Inghilterra, 12; Jugoslavia, 9; Olanda, 1; Polonia, 31; Portogallo, 5; Spagna, 50; Svezia, 1; Svizzera, 4; Turchia Europea, 1; Ungheria, 9.

AMERICA. — Argentina, 76; Bolivia, 2; Brasile, 53; Canadà, 1; Cile, 17; Columbia, 14; Costarica, 1; Cuba, 4; El Salvador, 5; Equatore, 16; Nicaragua, 2; Panama, 1; Paraguay, 3; Perù, 10; Stati Uniti 22; Uruguay, 14; Venezuela, 7.

ASIA. — Cina, 15; Giappone, 9; India, 34; Palestina, 6; Siam, 8; Turchia Asiatica, 1.

AFRICA. — Algeria, 4; Congo Belga, 8; Egitto, 5; Marocco, 1; Sud Africa, 2; Tunisia, 6.

AUSTRALIA. — Una casa.

Le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice ammontano a 469 in Europa; 213 in America; 18 in Asia; 12 in Africa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Campane a gloria

Pasqua, la grande festa cristiana torna ad allietare le nostre anime, come nella vicenda del tempo, torna la primavera in sboccio quando la natura si ridesta a nuova vita e s'ammanta di fiori.

Dopo gli atroci dolori del Golgota, dopo gli spasimi dell'agonia, ecco il fugore della Resurrezione. Le campane squillano sonore e l'annunno gioiose al mondo.

E' un grido di esultanza, un ritmo melodioso, osanniante, che oggi echeggia festosamente e canta la gloria e il trionfo di Cristo Risorto. Nello splendore del rito e nella soave e suggestiva bellezza della liturgia, la Chiesa rievoca e rivive la memoranda e santa ricorrenza.

In sirito e verità si uniscono anche le nostre anime, in cui la rinascita è il progresso nella vita soprannaturale devono essere incessanti e rinnovellarsi di continuo; e si dispongono con gaudio e letizia cristiana a celebraer la Resurrezzione la cui luce giunga a tutte le intelligenze e rechi la grazia a tutti i cuori.

Nella fausta e solenne ricorrenza, le redazioni di Pordenone e di Portogruaro presentano i loro voti augurali più belli e più fervidi al Capo della Diocesi, S. E. mons. Luigi Paulini, al suo Vicario Generale, monsignor Paolo Sandrini, all' insigne Capitolo, ai sacerdoti e alle autorità tutte. Agli associati dell'Azione Cattolica, agli amici, corrispondenti, lettori del nostro giornale, dai quali lo speriamo sempre più amato, sostenuto e diffuso l'augurio cordiale e cristiano di: Buona Pasqua!

Le Funzioni di Pasqua

Ecco l'orario delle Sacre funzioni che si celebreranno oggi giorno di Pasqua e domani — seconda festa — nelle chiese della città:

Duomo: Ore 6, Messa prima; ore 8, Messa al Santuario; ore 8,45 Messa al Cristo; ore 10,15, Messa solenne e discorso; ore 11,30, Messa ultima; ore 16, Vesperi, compieta e benedizione eucaristica al Cristo.

S. Giorgio. Ore 6, Messa prima; ore 9, Messa seconda; ore 10,30 Messa solenne; ore 15,30 Vesperi e benedizione eucaristica.

Programma musicale — Alla Messa solenne di oggi, in Duomo, la « Schola Cantorum » eseguirà, sotto la direzione del maestro Lenna e con accompagnamento d'organo, la Messa « Jubilaris » a tre voci pari del Vittadini e all'offertorio il Salutaris Ostia del Perosi.

A S. Giorgio, alla Messa solenne la « Schola Cantorum » eseguirà, sotto la direzione del signor Sante Del Col, la Messa a due voci del Mattioli.

Il mercato della « Vigilia »

Tra i mercati settimanali, quello della vigilia di Pasqua, è caratterizzato dall'eccezionale concorso di gente da tutto il contado e dal gran numero di affari. Pordenone si è destata alle prime luce dell'alba; mentre tutte le strade che conducono in città erano piene di forestieri, nella zona destinata alla fiera era tutto un brulicare di rivenditori e commercianti intenti ad issare le baracche, a disporre le mostre, ad aprire i grandi e piccoli magazzini. Col passare delle ore — specialmente in corso Vittorio Emanuele — il transito dei veicoli era divenuto quasi impossibile, tanta era la folla convenuta. Grida, inviti, prezzi strillati a squarciagola dai venditori ambulanti, elogi ed attributi dellla cercanzia lanciati a tutti i venti, richieste dai clienti, risposte concitate dei rivenditori facevano veramente... un mercato. Sotto i portici, i negozi, dalle gioiellerie alle rivendite di mille articoli mangerecci, attiravano i passanti. Ed i prezzi? Di tutte le specie e per tutte le tasche, ma in generale discreti perchè si sa che in questi giorni tutti hanno delle spese da fare.

La... babele si è andata un po' calmando verso il mezzodì per finire poi nelle ore del pomeriggio almeno per quanto riguarda i venditori ambulanti, perchè per i negozi in queste circostanze il lavoro termina sempre alla sera ad orario già inoltrato.

Vogliamo sperare che, mercè anche gli ottimi provvedimenti che il comune ha preso e prenderà anche in seguito, il commercio pordenonese che vanta una bella tradizione tenda a rifiorire portando così un contributo ben importante allo sviluppo della nostra città.

Il nuovo orario dei negozi...

Dal 1.o aprile e fino a nuove disposizioni, essendo in corso le pratiche per la revisione degli orari, è il seguente:

Negozi in genere: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Macellerie dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Negozi pane, frutta e verdura: dalle 6,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 20.

Le macellerie, incominciando dall'8 corrente, apriranno anche nelle domeniche, dalle ore 7,30 alle ore 12 e resteranno chiuse nel pomeriggio dei lunedì.

e dell'Ufficio Postale

Pure da oggi l'ufficio postale osserverà il seguente orario: Giorni feriali dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 — Giorni festivi dalle 9 alle 12.

I telegrammi saranno invece accettati: nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 22; nei giorni festivi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Nel pomeriggio l'orario dei servizi vaglia e risparmi cesserà alle ore 18 e quello delle accettazioni assicurate e raccomandate alle ore 20. Nei giorni festivi saranno osservate le limitazioni dei servizi postali ora in vigore.

L'incontro di calcio Pordenone-Serenissima

L'A. C. Pordenone approfitterà dell'odierna giornata di riposo per disputare sul terreno del Littorio un incontro amichevole con la Serenissima, la massima unità calcistica di Venezia. La partita anche per il valore delle squadre in lizza si presenta veramente interessante.

Campionato Ulic - 2.a categoria

Incontri di oggi: Girone B: Valvasone-Casarsa; Spilimbergo-Rauscedo.

Incontri di domani lunedì: Girone A: Torre-Allievi Pordenone (campo di Borgomeduna); Cordenons-Borgomeduna.

Gli sciatori al Pian Cavallo

Alle ore 13 di oggi gli sciatori partecipanti alla gita di Pasqua partiranno su comode autocorriere per Dardago da dove proseguiranno per il Pian Cavallo. Il ritorno avverrà domani sera.

In Pretura

Pretore dr. Ferrari — P. M. avv. Imperatori — Cancelliere Palange.

Avendo contravvenuto al foglio di via obbligatorio, Agostino Allegretto fu Luigi da S. Foca si busca un mese di arresto con la condizionale. Dif. avvocato Pascoli.

Un cristallo che costa caro — Virginio Bianchet fu Gio Batta di qui, un asera, transitando un po' brillo per corso Garibaldi lanciò con violenza la pipa contro il cristallo di un negozio frantumandolo. Ora paga i danni e 500 lire di multa. Dif. avv. Pascoli.

Un sacco di reati! — Giovanni Meneguzzi fu Angelo da S. Quirino è imputato di furto semplice, di minaccie e di ingiurie. Il totale da... due mesi di reclusione a 400 lire di multa. Dif. avv. Asquini.

Per oltraggio ad un pubblico ufficial —eI.u shrd shrdl shrd lhsldrsh *ciale* — Luigi Babuin fu Sante di Cordenons compare davanti al giudice reo di aver oltraggiato il collocatore dei sindacati fascisti dell'industria e di ubriachezza. Dalla seconda riesce a farsi assolvere per mancanza di prove, ma per la prima volta va ad abitare per sette mesetti in castello.

Riunione del Dopolavoro

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio, si sono riuniti i presidenti dei gruppi rionali della sezione pordenonese del Dopolavoro. Dopo la lettura della relazione di ogni singolo gruppo, il cav. De Valenzuela espresse il suo compiacimento per l'attività svolta ed illustrò il programma di lavoro per l'anon in corso.

La Commissione comunale

per le licenze di commercio è convocata per mercoledì 4 aprile presso la sede municipale.

PORTOGRUARO

Nel campo missionario

In occasione delle S. Feste Pasquali, il Direttore del Segretariato Diocesano delle Missioni ha inviato alle Zelatrici la seguente lettera:

« La Pasqua di Resurrezione mi invita al dovere di scrivervi per esprimere a tutte voi un augurio, un ringraziamento, una preghiera.

Innanzi tutto gli auguri. Gesù risorto vi doni le Sue grazie più belle. Possiate tutte sentire vivo il desiderio dell'apostolato e questa nobile missione vi sia di incoraggiamento a una vita santa.

Con gli auguri, i sensi della più viva riconoscenza per l'opera vostra. Proprio in questi giorni ho ricevuto da Roma una lettera di plauso perchè la Diocesi ha superato le offerte dello scorso anno. Il merito di questo elogio è frutto vostro ed io sono ben lieto di trasmettervelo con l'ho ricevuto dai miei superiori, unendovi ben volentieri la mia più cordiale adesione.

Ed ora una preghiera.

Per mantenere le posizioni raggiunte è necessaria la organizzazione.

Le Presidenti che riceveranno questa lettera possono assicurarsi di aver a posto la Commissione con le Zelatrici per ogni borgata?

«Crociata Missionaria» è convenientemente diffusa e viene distribuita con regolarità ogni mese nelle famiglie abbonate?

Le Zelatrici profittano delle circostanze speciali di Battesimi, Matrimoni, onomastici, Morti per le iscrizioni perpetue alle Opere Pontificie?

Procurano di mantenere le iscrizioni annuali e si occupano per farne delle nuove?

Vi sono Parrocchie che hanno diecine di Battesimi (L. 25 l'uno); e numerosi sono pure i defunti iscritti al Perpetuo Suffragio (L. 100 l'uno).

Non dovete dimenticare, gentili Zelatrici, che la semplice iscrizione alle Opere Pontificie è fonte inesauribile di meriti presenti per la vita avvenire.

Queste forme di Apostolato Missionario sono semplicissime e facili, ma non sono possibili che nelle Parrocchie dove la Commissione Missionaria è bene organizzata.

***

Affido questi miei sentimenti al Cuore di Gesù, e a Voi, con gli auguri, porgo il mio cordiale saluto.

Dev.mo in G. C.

Sac. M. Ceconi ».

La solenne processione di Venerdì Santo

Il Duomo ha raccolto in questi giorni una folla veramente grande e devota.

Alla predica sulla Passione, tenuta dal quaresimalista Don Pascotto, la folla gremiva completamente il vasto Tempio.

La solenne processione si è svolta nella piazza Umberto I. Partecipava oltre i membri del Rev.mo Capitolo della Cattedrale ed il Clero, le autorità cittadine con a capo il signor Padestà co. E. De Gotzen ed altri. La Banda cittadina,i reparti della Milizia, dei Giovani Fascisti, Avanguardisti, Balilla, ecc., rendevano gli onori alla Croce di Redenzione.

La piazza, oltre le luci poste nei davanzali delle singole case, era illuminata a giorno con quattro grandi riflettori.

Lo spettacolo di fede è degno di essere rilevato e la manifestazione torna ad onore del nostro buon popolo.

Il cuore della Diocesi

Offerte Università Cattolica pervenute alla Curia a tutto il 30 marzo 1934:

Prata L. 270,10, Summaga 80, Cintello 10, Vigonovo 15, Provesano 8,50, Cosa 6,60, Porcia: Amici 70, offerte 150,60;, Morsano 80, Lestans 37, Rauscedo 61, Cordenons 178, Anduins 7,35, Rosa 12, Torre di Pordenone 65, Valvasone 123,80, Dardago 40, Vivaro 32, Aviano 278, Ramuscello 35,95, Pinzano 5, Andreis 35, Savorgnano 60, Prodolone 64, Castel d'Aviano 48,50, S. Odorico di Sacile 25.

L'Assemblea della Banca Cattolica Verones[e]

Mercoledì mattina, nell' artistico salone della Banca Cattolica Veronese si riunì l'Assemblea Generale degli Azionisti per l' approvazione del Bilancio 1933 e la parziale rinnovazione delle cariche.

Chiamato per acclamazione, alla Presidenza il signor ing. Alessandro Bianchi e recitate le preci di apertura, si iniziano i lavori con la constatazione di validità dell'Assemblea.

Al tavolo della Presidenza siedono oltre l'ing. Bianchi, il Presidente della Banca cav. dott. Gaetano Delaini ed il Direttore prof. comm. Ildebrando Moschetti.

Funge da Segretario il Vicedirettore avv. Innocente Bellavite e vengono chiamati all'Ufficio di scrutatori il signor avv. Giacomo Uberti ed il signor Nocenti cav. Albino.

Relazione del Consiglio

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cav. dr. Gaetano Delaini dà lettura della seguente Relazione:

Egregi Soci!

Riteniamo inutile intrattenerVi sulla situazione economica mondiale e sulle difficoltà che si incontrano per ritornare ad un assetto normale, nei rapporti economici, fra le varie Nazioni.

Il sospetto e la gelosia separano ancora i popoli gli uni dagli altri ed insopportabili barriere doganali impediscono il libero svolgersi delle industrie e dei commerci.

Più volte il Duce ha additato al mondo intero la via che, attraverso al disarmo ed a reciproche intese può spianare il cammino alla vita dei popoli; è d'augurarsi — e noi ne abbiamo ferma fiducia — che la sua alta parola raggiunga i fini di profonda umanità, ai quali aspira, e che in breve maturino i frutti della grande opera sua.

Nulla ha lasciato d'altronde il Governo Nazionale per rendere meno sensibili all'Italia le ripercussioni della depressione economica generale.

Nel campo strettamente economico-finanziario, il Tasso Ufficiale di sconto della Banca d'Italia, che già nel gennaio dell'esercizio scorso, aveva toccato, col 4%, il limite più basso che la storia economica d'Italia ricordi, fu portato in appresso al 3%.

I tassi sui depositi furono pure diminuiti, sia durante l'esercizio 1933, sia di recente e correlativa diminuzione si ebbe negli interessi dei titoli industriali e di Stato.

Il popolo italiano ha espresso la sua ampia approvazione alla tempestiva riduzione nel costo e nei redditi del danaro, e ne ha dato prova concreta, fra l'altro, affluendo alle Banche per sottoscrivere i Buoni Novennali 1943, emesse nel gennaio di quest'anno al più adeguato interesse del 4%.

E' di ieri, poi, la magnifica conversione dei Consolidati 5% nel nuovo Redimibile 3,50%, il cui esito totalitario, se non ha meravigliato gli Italiani, che bene apprezzano la politica finanziaria del Governo Nazionale, ha destato all'Estero sì viva ammirazione.

Signori Soci!

Le manifestazioni contingenti della nostra economia vanno considerate alla stregua dei mezzi impiegati per superarne la depressione: sotto tali auspici anche gli aspetti della vita economica del decorso esercizio mettono in luce assestamenti importantissimi e sforzi efficaci per l'immancabile ripresa.

E così anche dall'obbiettivo esame delle singole posizioni del nostro Istituto e del severo lavoro in cui si sono sviluppate, balza la constatazione sintetica dell'opera di proficuo controllo e raccoglimento che ci ha condotti a questo Bilancio.

La situazione delle industrie e dei commerci da un lato, e la condizione dell'agricoltura dall' altro, quest'ultima per la diminuzione nei prezzi di alcune derrate e per la scarsa produzione di altre, hanno determinato una notevole contrazione negli affari bancari di tutti gli Istituti, nonostante le generali riduzioni apportate nei tassi attivi.

In tali contingenze si presentavano due vie al Vostro Consiglio: mantenere la stessa massa di affari, abbandonando i rigidi criteri di prudenza fino ad ora seguiti nella concessione dei fidi, ma esponendo l'Istituto a pericoli di probabili insolvenze, oppure limitarsi agli affari che davano sicuro affidamento di buon esito, anche se, così facendo, i redditi ne risultassero diminuiti.

Come è logico, pur non lesinando le concessioni a chi le meritava, abbiamo seguito nettamente e volutamente la seconda via, snellendo e consolidando sempre più la Banca, in attesa che si presentino condizioni opportune per riprendere la sicura ascesa.

Ne è derivato, fra l'altro, nell'Istituto una sempre maggiore liquidità, anche più opportuna nei periodi di trasformazione economica.

Abbiamo aumentato così in misura cospicua, la massa dei titoli di proprietà dell'Istituto; non abbiamo mai avuto bisogno di ricorrere al risconto; abbiamo tenuto pressochè inoperoso il Conto Anticipazioni presso la Banca d'Italia.

Ma veniamo ad un esame dettagliato delle principali voci portate dal Bilancio.

Il *Portafoglio Cambiario* risulta di L. 17.159.663,93 contro L. 20 milioni 617.498,99 del 31 dicembre 1932.

E' diviso in N. 7032 cambiali dell'importo medio di sole L. 2440,22.

La media molto bassa, non solo tranquillizza sulla bontà del Portafoglio, ma indica altresì come la nostra Banca, seguendo i criteri fondamentali a cui devono ispirarsi tutte le banche cooperative, mai abbia negato il suo aiuto al piccolo agricoltore ed al modesto commerciante che offrivano le opportune garanzie.

Durante l'anno furono complessivamente scontate 25926 cambiali per L. 49.210.828,20.

Anche nel decorso esercizio notevolissimi i prestiti, a tassi di assoluto favore, concessi agli agricoltori per sostenere i prezzi dei raccolti, in collaborazione coi criteri delle Superiori Autorità.

I *Conti Correnti Attivi* chiudono, a 31 dicembre, con un saldo di L. 22.598.016,01 e sono divisi in N. 726 partite, sulle quali vennero eseguite complessivamente 14.924 operazioni.

Abbiamo cercato di eliminare tutti quei conti che non presentavano sufficiente movimento, perchè con l'andar del tempo, non avessero a tradursi in partite di immobilizzo.

Per tali motivi furono estinti N. 156 conti per un fido di L. 5 milioni; ne furono però aperti 67 di nuovi per un fido di L. 1.300.000.

Numerosissime le domande di sovvenzione che passarono attraverso il vaglio scrupoloso del Comitato di Sconto.

Furono, infatti, accuratamente esaminate e discusse ben 9.336 domande.

La voce *Depositi a Risparmio*, che risulta a 31 dicembre 1933 in Lire 71.471.989,97, avrebbe senza alcun dubbio registrato, anzichè una leggera diminuzione, un sensibile aumento al cospetto del precedente Bilancio, se avessimo sollecitata la clientela col concederne la percentuale massima di interesse consentitaci dalle vigenti disposizioni.

Abbiamo invece ritenuto conveniente di astenerci anche da siffatto, se pur legittimo allettamento, sia per il tradizionale nostro costume di assoluto rigore in materia, sia per l'attuale difficoltà di trovare tranquillo impiego al denaro.

Non possiamo però non mettere in evidenza una volta ancora, e con giusto compiacimento, l'alta percentuale dei depositi vincolati, indice cospicuo dell' assoluta fiducia della nostra clientela; rappresentano infatti i vincolati il 55 % dei depositi fiduciari complessivi.

Molto apprezzato dalla Clientela fu anche, durante il decorso esercizio, il nostro *Servizio di emissione e di estinzione di Assegni*.

Abbiamo avuto infatti un movimento complessivo di N. 39.017 assegni per L. 101.966.686,51 contro N. 38.535 per L. 96.882.698,17 verificatosi nel precedente esercizio.

Gli *Effetti ricevuti per l'Incasso* in numero di 33.421 per un importo di L. 27.758.082,27 sono segno chiarissimo non solo della fiducia che gode la nostra Banca, ma altresì della particolare diligenza con cui viene disimpegnato tale importante e delicato lavoro.

Il *Servizio Cassette di Sicurezza*, certamente accessorio per la Banca, ma utile per i clienti, è in continuo sviluppo.

Durante il 1933 furono collocate N. 52 nuove Cassette e le operazioni eseguite dai clienti salirono da N. 3710 a N. 4375.

Notevole aumento si ebbe nella voce *Valori di Proprietà della Banca*, che passò da L. 27.468.763,90 a L. 31.611.046,00.

I nuovi titoli acquistati sono costituiti esclusivamente da Cartelle Fondiarie e da Titoli dello Stato.

Nella valutazione non tenemmo conto, per nessuna qualità di Titoli, del plus valore oltre il nominale, e la esposizione complessiva a bilancio, anche prescindendo dal Consolidato, è notevolmente inferiore a quella del listino a 31 dicembre 1933.

Due parole sul vecchio Consolidato oggi trionfalmente trasformato in Prestito della Conversione.

Fummo facili profeti quando, nel darVi relazione sull' esercizio 1929, scrivevamo: « abbiamo ferma fiducia sulla bontà finanziaria del principale titolo dello Stato; superata la crisi per l' assestamento economico della Nazione, esso avrà indubbia ripresa ».

Le sagge disposizioni finanziarie emanate in questi ultimi anni dallo Stato, raggiunsero il loro scopo; premiarono largamente chi ebbe fiducia nella politica economica del Governo Nazionale ed alleggerirono il Bilancio dello Stato di notevole massa di interessi passivi.

A Bilancio, il Consolidato viene da noi mantenuto, come negli esercizi precedenti, al prezzo di emissione, e così ancora più forte si manifesta la massa delle nostre Riserve.

Nel gennaio scorso, con particolare cura abbiamo cercato di favorire la buona riuscita della operazione di *Emissione dei Buoni Novennali* 1943.

Presso la nostra Banca furono sottoscritti ben L. 3.000.000 del nuovo prestito; ciò si deve oltre all'indiscutibile favore del titolo, alla propaganda da noi compiuta ed alle agevolazioni largamente offerte alla clientela.

Il nostro Ufficio Titoli ha inoltre già predisposto tutto il lavoro necessario per la trasformazione del *Prestito della Conversione* di proprietà della clientela, nel nuovo prestito redimibile, come pure per l'incasso dell'interesse di conguaglio 4,50 % pagabile a decorerre dal 23 aprile p. v., dell'interesse semestrale del 1. luglio e per la verifica della estrazione dei numerosi ed ingenti premi che avrà luogo il 20 dicembre del corrente anno.

La Clientela sa con quale sollecitudine e scrupolosa esattezza la nostra Banca curi simili incombenze, ed ha già incominciato a depositare presso di noi notevole quantità di Consolidato 5 %.

Veniamo alla voce *Riserve*.

Quanto più le annate si presentano difficili, tanto più è necessario aumentare gli stanziamenti ai Fondi di Riserva ed in particolare alla *Riserva Ordinaria*, che rappresenta la migliore salvaguardia, non solo per i depositanti, ma anche per Voi Signori Azionisti.

Ispirandoci a tale concetto, ancora prima di chiudere il Bilancio e di fissare, di conseguenza, la cifra degli utili da ripartire, passammo L. 100.000 alla Riserva Ordinaria.

Per dare poi alle Riserve una distribuzione più rispondente alla reale situazione del Patrimonio della Banca, dato anche il margine esistente fra il valore dei nostri titoli a bilancio e quello reale, Vi proponiamo di fissare *in Lire* 1.000.000 *la Riserva Oscillazione Valori* per girare Lire 150.000 alla *Riserva Oscillazioni Beni Stabili*, che così si affermerà in Lire 306.102, e Lire 150.278,50 alla *Riserva Ordinaria* la quale, con l'assegnazione fissata nel riparto Utili, raggiungerà la cifra di Lire 1.028.646,12.

Signori Azionisti!

Il *Conto Economico* è talmente chiaro da non richiedere speciali illustrazioni.

La diminuzione nella voce *Interessi sugli Sconti e sui Conti Correnti*, è dipesa non solo, come sopra accennammo, dalla contrazione di affari in tutti gli Istituti e dalla riduzione dei tassi attivi, ma anche dal fatto che, seguendo le direttive consigliateci dalle Superiori Gerarchie, abbiamo omesso completamente di calcolare gli interessi dei crediti, in via di realizzo, anche se non sussiste dubbio alcuno sul loro incasso.

Nel passivo troviamo dedicate Lire 160.626,21 per crediti inesigibili.

La somma non certo rilevante su crediti che raggiungono i 40 milioni, poteva essere minore, se non avessimo voluto prevedere anche l'imprevedibile.

Egregi Azionisti!

Dopo avervi illustrato brevemente il lavoro svolto durante l'esercizio 1933, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio che si chiude con i seguenti estremi:

Stato Patrimoniale,
a 31 dicembre 1933:

Attività	L. 149.985.687,63
Passività e Patrim.	» 149.577.678,22
Utile netto	L. 408.009,41

Lo Stato Patrimoniale trova il suo controllo nel *Rendiconto Economico* che, a pari data, si chiude con:

Rendite e Profitti .	L. 4.956.051,17
Spese e Perdite . .	» 4.548.041,76
Torna l'Utile netto	L. 408.009,41

In relazione agli utili raggiunti, Vi proponiamo di corrispondere agli Azionisti ed agli Associati in partecipazione un dividendo del 5 %, che Voi troverete equamente rimunerativo, avuto riguardo alla generale diminuzione dei redditi, ed al fatto che esso Vi verrà corrisposto dopo aver notevolmente accresciute le riserve e rinforzata ancora più la già robusta situazione patrimoniale dell'Istituto.

Sulla base dell'art. 32 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo l'approvazione del riparto dell' Utile Netto nel modo che segue:

A) Agli Azionisti, il 5 per cento sul capitale nominale delle azioni	L. 112.535,—
Agli Associati in partecipazione, il 5 % sul capitale nominale delle quote	» 110.080,—
Alla Riserva Ordinaria per arrotondamento	» 1.789,95
B) Alla Riserva Ordinaria, il 13 %	» 53.041,17
C) Al Consiglio d'Amministrazione, il 7 %	» 28.560,63
D) Al Consiglio di Presidenza ed alla Direzione, il 7 %	» 28.560,63
E) Alle opere conformi allo spirito della Società e di pubblica utilità, l'8 %	» 32.640,72
F) Al Fondo di Previdenza Collettivo del Personale, il 10 %	» 40.801,31
Somma l' Utile da ripartire	L. 408.009,41

Egregi Soci!

Nella parte straordinaria dell'Assemblea, Vi proponiamo di apportare alcune modifiche allo Statuto Sociale, per renderlo più consono all'esigenze della vita attuale.

Riteniamo inutile esporVi dettagliatamente le singole proposte.

L'art. 32 va modificato per incrementare sempre più la Riserva Ordinaria e per maggiormente favorire, alleviando la voce delle Spese, le opere conformi allo spirito della Società e di pubblica utilità.

Colla possibilità di ridurre il numero dei Consiglieri sancito nella nuova dizione dell'articolo 43 dello Statuto, si viene a restringere in minor numero e quindi ad accrescere la responsabilità che incombe sugli amministratori stessi.

L'aggiunta proposta all'articolo 44 tende a rendere sempre più sollecito il disbrigo del servizio degli Effetti all'Incasso.

Infine, la modifica proposta all'articolo 54 è suggerita dalla opportunità di evitare che, come già è sancito per gli Amministratori, i Sindaci ed i membri della Direzione, il rimanente del Personale contragga debiti con l'Istituto presso il quale presta la sua opera.

Egregi Soci!

Recentemente il Duce ha nominato Commissario Straordinario della Confederazione Nazionale Fascista del Credito e della Assicurazione, e dell'Associazione Tecnica Bancaria Italiana, Sua Eccellenza il Marchese Giuseppe De Capitani d'Arzago. A Lui il nostro deferente saluto e l'augurio che la Confederazione, che si è già resa tanto benemerita nell'assistenza alle Banche, possa sotto la di Lui guida illuminata, vedere ognor più accresciuta la Sua proficua influenza nel campo della finanza e dell'economia nazionale.

All'On. Avv. Giuseppe Bianchini che, per tanti anni, fu Presidente della nostra Confederazione, il nostro doveroso ringraziamento per l'opera diuturna da lui sapientemente svolta a vantaggio degli Istituti di credito.

***

Prima di conchiudere questa nostra breve relazione, dobbiamo pur segnalarVi l'esemplare attività dei nostri Sindaci e l'opera benemerita e fattiva dei Commissari di Sorveglianza delle Agenzie.

I nostri Sindaci seguirono, si può dire giorno per giorno, il lavoro della Banca, intervennero a tutte le Sedute Consigliari ed a quelle di sconto, seguirono frequenti e minute ispezioni agli uffici della Sede ed a tutte le Filiali.

I nostri Commissari ci assistettero nelle singole zone con zelo appassionato.

Al nostro signor Direttore, la cui fortissima fibra ha brillantemente superato, di recente, grave malattia, i sensi del nostro grato compiacimento e della nostra stima vivissima e profonda.

Al Vice Direttore il riconoscimento della sua costante operosità, fedele e preziosa.

Al Personale tutto della Sede e delle Agenzie il pensiero convinto della sua consapevole, apprezzata collaborazione.

Un pensiero reverente si elevi da questa Assemblea alla memoria del Signor *Giuseppe Girardi* che, fino dalla fondazione dell'Agenzia di Peschiera, resse con zelo ed attività esemplari la carica di Presidente di quella Commissione di Sorveglianza.

Una repentina malattia lo tolse in pochi giorni all'affetto dei suoi cari ed alla stima di quanti ebbero modo di apprezzarne le rare doti di cuore e la dirittura del carattere. Ai suoi famigliari ed in particolare al figlio Avv. Giovanni ed al fratello Sig. Alessandro Girardi, che lo sostituisce nella carica di Presidente della locale Commissione, rinnoviamo, anche a nome Vostro, sentite condoglianze.

Dobbiamo pure rimpiangere la perdita del Signor *Bortoli Antonio* che, per tre anni, fu benemerito Commissario per la Succursale di Sambonifacio e quella del Rev. Don *Alberto Gerard* il quale dal 1897 al 1901 fu intelligente ed attivo Consigliere d'Amministrazione della Banca e che sempre si mostrò amico e sostenitore appassionato del nostro Istituto.

Ed ora fidenti nella Divina Provvidenza, che sempre sorregge chi lavora per il raggiungimento di un nobile fine, riprendiamo con entusiasmo il nostro cammino.

Avremo così la soddisfazione di contribuire noi pure, nell'ambito della nostra Provincia, al raggiungimento di quella sistemazione economico-finanziaria, alla quale tende con ogni sforzo e con risultati tangibili e sicuri, il Governo Nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio dei Sindaci

Cessati gli applausi che accolgono l'ampia e particolareggiata relazione del Presidente, il Rag. Ferruccio Masotto per il Collegio dei Sindaci, dice:

Signori Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione, a mezzo dell'Egr. Sig. Presidente, Vi ha illustrato ampiamente tutte le voci del Bilancio al 31/12-933, mettendo in rilievo i caratteri di sicura consistenza del nostro Istituto e facendoVi i raffronti delle varie voci dell'attivo e del passivo, in rapporto all'ammontare delle stesse con riferimento al precedente Bilancio del 31/12-932.

Dopo la parola tanto autorevole, non vorremmo nemmeno accennare alla tranquillità assoluta che deve darVi il Bilancio del quale si domanda la Vostra approvazione, ma lo facciamo ugualmente poichè ciò risponde ad un preciso obbligo impostoci dalla legge ed in adempimento al mandato che Vi compiaceste affidarci: infatti tale obbligo e tale mandato riflettono fra l'altro l'esame del Bilancio e conseguentemente il riferirvene.

Tutte le varie voci rispondono perfettamente all'esatta valutazione degli elementi Patrimoniali e sono di assoluto riposo, anche perchè tutto ciò che rappresentava qualche dubbio venne stralciato. I dati stessi sono stati desunti dai libri contabili, tenuti a norma di legge, sempre al corrente, in modo chiaro e convincente, come abbiamo avuto occasione di rilevare nelle nostre ripetute ispezioni.

Non riteniamo di dover entrare in alcun particolare di cifre poichè non faremmo che ripetere quanto è stato già portato a Vostra conoscenza: dobbiamo invece assicurarVi di aver anche effettuato varii controlli alle Filiali, di aver partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato di Sconto, di aver assistito ai controlli fatti dalle apposite commissioni per l'accertamento dell'esistenza dei valori, dei titoli e della valuta.

Sentiamo infine di dover tributare un vivo elogio al Consiglio d'Amministrazione per la oculatezza con cui ha amministrato il Vostro Istituto, alla Presidenza ed alla Direzione per la solerzia veramente lodevole con la quale hanno esplicato il proprio difficile compito, al Personale tutto che si è prodigato con amore e disinteresse.

Signori Soci

Il Bilancio al 31 dicembre 1933 chiude con i seguenti estremi:

Stato Patrimoniale:

Totale Attività	L. 149,985.687,63
Totale Passività, ivi compreso Pat. Soc.	» 149.577.678,22
Utile netto che trova risc. nel Rend. Ec.	L. 408.009,41

Infatti abbiamo:
Rendiconto economico:

Totale Prof. e Perd.	L. 4.956.051,17
Totale Spese e Perd.	» 4.548.041,76
Utile netto come sop.	L. 408.009,41

Ed ora, nel rassegnare il mandato che avete voluto affidarci, Vi invitiamo ad approvare detto Bilancio e facciamo voti perchè l'aiuto di cui la Divina Provvidenza non ha mancato di favorire la nostra Istituzione, venga mantenuto anche in seguito.

Verona, 6 Marzo 1934-XII.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

...turgie pasquali

Pasqua!

è tornata. come se improvvisamente che all'alba aveva acce- bagliori le cime dei nostri monti — una fiorita di gigli; quel limpido riverbero tutte le cose avessero una trasparenza spiri- bellezza nuova, una te- dolce che si è diffusa e al- in solchi aperti da un angeliche.

festa di campane al- coro di squilli, di canti, La sinfonia delle assorte in pal- incrinati appena dai dell'aurora, è sta- diffusa da questo altis- sonoro e argentino di hanno salutato il gior- Resurrezione. della Pasqua è tornata ha sorriso intorno a ha infiorato gli affetti discesa come balsamo nei cuori più aspri e nostalgia dei ricordi fremiti di aspirazioni e alte. spiriti qualche cosa è di più bello, di più buono, è amore, è vita, è Cristo Risorto risplen- le anime e a tutte lavori della Grazia, il della Fede, l'anelito della ascesa. senta ed ascolti voce del Maestro che in- al supremo trionfo!

***

Ill.ma e Rev.ma Mons. al Ven. Clero, a tutte a tutti i nostri Lettori Famiglie porgiamo i più auguri di una lieta Pasqua

...ficale in Duomo

...nità di Pasqua sarà ce- Duomo il Pontificale alle si terrà l'Omelia. Dopo sarà impartita la bene- alla quale è annessa plenaria alle condizio- prescritte dalla Chiesa. del Duomo eseguirà magnu» a 4 voci Pigani e la Messa in o- B. V. delle Grazie a 3 e del Pigani stesso. 17 saranno celebrati i Ve- ficali con musica del Can Tomadini e del Placerea-

...ni del Sabato Santo

...mpane a festa

massa di fedeli ha assi- funzioni del Sabato in Cattedrale. In fon- centrale era stata di- per la benedizione accanto all'altar infisso il cero rituale liturgico dei è stata celebra- benedizione del dell'incenso e del Rev. mons. Dott. A- Arciprete del Duo- Monsignori e dal i rev.mi canonici ropolitano. cerimoniale si è impeccabile don Angelo Ventu- Arcivescovile. La sotto la dire- Pigani ha ese- Messa a tre voci campane del Duo- canto festoso eco tutti i cam- alto coro di nunziando la Re- tradizione le buone sono affrettate a portare alla fon- per lavare nel- riaffermando augurale che conservi le pro- radiosa di

Benedizione dei fiori alle Grazie

Santo si è chiuso ieri al- delle Grazie con una toc- propria dei Servi di dei fiori» dell'Immagine commemorare il Madre dopo la trionfale Re- movente funzio- folla. La Can- dei Servi di del Mozzi.

...ra di adorazione

che domani lunedì, di Pasqua, alle ore come ogni anno nella Chiesa con l'intervento del Capitolo dei Canonici e del solennemente dal

...l Venerdì Santo

come abbiamo annun- 21, dopo la predica uscita dal Duomo Processione del alla quale malgrado hanno partecipato migliaia e mi- tutte le Parroc- sfilata altre mi- hanno-assistito lun- delle vie, tutte illu- e l'ammassa- veramente grandioso

in piazza XX Settembre. L'ampio e maestoso quadrato con le facciate delle case sfarzosamente con drappi e damaschi e illuminate splendidamente presentava un colpo d'occhio veramente grandioso. Anche il cielo si è rasserenato ed apparso nel suo fulgore la luna.

Specialmente ammirata l'illuminazione delle facciate della Casa veneziana, della Congregazione di Carità, dell'Albergo d'Italia, della Trattoria «alla Vecchia Pescheria» dell'albergo «Al Friuli» e di altri palazzi.

Causa l'indisposizione di S. E. l'Arcivescovo (per il quale innalziamo fervidi voti di pronta guarigione), la Reliquia della Santa Croce era portata dal Decano del Capitolo Metropolitano mons. Vidoni.

Dall'artistico loggiato del Palazzo Kechler il Quaresimalista del Duomo prof. mons. Vincenzo Paoli ha parlato, come abbiamo detto, alla imponente massa di popolo attraverso l'altoparlante.

L'oratore si è rivolto agli udinesi che ha chiamato fratelli perchè davanti alla Croce, simbolo di sacrificio e di amore, maggiormente si sentono i vincoli di fratellanza. Tutto un popolo si prostra davanti alla Croce perchè Cristo è Re e trionfatore e la Croce è la sua Bandiera. Vi fu un tempo in cui questa bandiera fu strappata, ma oggi il Divino Esule è trionfalmente ritornato non sulle baionette dei soldati, ma sulle spalle del popolo italiano. Così ancora una volta l'Italia rinnovellata è tornata Regina spirituale del mondo e noi italiani sentiamo più vivo il bisogno della Croce di Cristo. Egli rimane sulla sua Croce per mostrarci che la nostra vita è dolore e sorge da essa la messe della grandezza. L'unità religiosa è la più gradne forza per l'unità del popolo. Questa forza Cristo ce l'ha data, guai a chi la tocca.

Quindi mons. Vidoni dallo stesso loggiato ha impartito la benedizione con la Santa Reliquia e tutto il popolo si è inginocchiato in edificante e commovente attitudine di riverenza. La Processione, per via Bonaldo Klingher è rientrata in Duomo.

Chiusura del Quaresimale

Domani, lunedì 2 aprile, seconda festa di Pasqua, dopo la S. Messa solenne, che sarà cantata alle ore 10.15 il Rev.mo mons. Paoli, dotto ed ammirato quaresimalista della nostra Metropolitana, terrà il discorso di chiusura del quaresimale con la rituale benedizione.

Conferenza del quaresimalista Mons. Paoli

Ricordiamo che martedì prossimo 3 aprile, alle ore 21, nella Sala di via Treppo n. 3, il rev.mo monsignor Vincenzo Paoli, quaresimalista della S. Metropolitana, terrà una conferenza sul tema: « Dante vivo... e Dante morto ».

L'ingresso è libero.

L'inaugurazione della Fiera Pasquale di Beneficenza

Ieri mattina alle 10 è stata inaugurata la tradizionale Pesca Pasquale di Beneficenza a favore della Congregazione di Carità, della Società Protettrice dell'infanzia, della Scuola e della Famiglia e di altre benefiche istituzioni cittadine. La cerimonia si è svolta sotto la Loggia del Lionello ove sono disposti i 20 mila doni di cui moltissimi di veramente splendidi e di valore.

Accolte da S. E. il sen. barone Elio Morpurgo Presidente e dai membri del Comitato organizzatore della Pesca, e salutate dall'inno « Giovinezza » sono giunte le più cospicue autorità fra cui si notavano S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, il Vice Podestà, il Procuratore del Re, il Presidente della Congregazione di Carità, il Console Comandante la Legione Tagliamento, la Delegata prov. del Fascio femminile, il Presidente della Federazione commercianti, il Segretario generale dell'O. N. D. ed altre notabilità, nonchè parecchie signore patronesse.

SS. E. Morpurgo ha ringraziato le autorità che accettando l'invito, hanno reso più solenne la cerimonia inaugurale. Ha rilevato l'importanza di questa benefica tradizione che per nulla nuoce l'opera normale dell'assistenza ed ha soggiunto che i premi sono 20 mila e i biglietti posti in vendita sono 100 mila. Ha concluso augurando a tutti la buona Pasqua.

Infine le autorità hanno visitato la Mostra dei doni e subito dopo si è iniziata con animato concorso di pubblico la vendita dei biglietti.

Orario dei negozi per domani

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che lunedì 2 aprile, secondo giorno di Pasqua, i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Treni speciali sulla Udine-S. Daniele per le feste di Pasqua

Sul piazzale della Stazione a S. Daniele oggi avranno luogo svariati festeggiamenti: Corse ciclistiche di resistenza; gara della pasta al sugo; salita del p... della cuccagna, giochi a sorpresa, in serata fuochi d'artificio.

Per l'occasione la Tramvia Udine S. Daniele effettuerà oltre i treni ordinari i treni festivi in partenza da Udine alle ore 13,40 ed alla sera alle ore 19.20 applicando la tariffa ridotta del 50 per cento colla validità dei biglietti nel pomeriggio da tutte le stazioni della linea per S. Daniele, da Udine l'intera giornata, e nel pomeriggio da Udine per le altre stazioni.

Le stesse facilitazioni di orario, treni festivi e tariffa ridotta, varranno per domani lunedì seconda festa di Pasqua.

Nella Federazione commercianti

Alla presenza del Segretario Federale cav. rag. Primo Fumei e del Podestà si è tenuta l'altro giorno l'assemblea della Federazione Fascista Friulana del Commercio. Il Presidente cav. uff. Enrico Broili ha dato relazione dettagliata della vasta opera svolta sul terreno assistenziale, sindacale organizzativo turistico, ecc.

Il Segretario Federale ha espresso il suo vivo elogio alla Presidenza della Federazione commercianti. E' stato approvato il seguente ordine del giorno.

«L' Assemblea dei Presidenti di Gruppo della Federazione Fascista Friulana del Commercio;

Preso atto dei risultati dell'esercizio 1933;

preso atto della relazione del presidente;

Constata come la norma della più sana economia sia stata sempre inspiratrice dell'amministrazione federale;

plaude all'azione vigile sagace, tempestiva svolta in ogni occasione dalla Presidenzaa a difesa degli interessi morali ed economici del commercio;

riafferma la volontà del commercio di tenere fermamente e disciplinatamente il proprio posto nella certezza del miglior avvenire riserbato alla Patria per virtù del Regime».

A revisori dei conti sono stati nominati all'unanimità i sigg.: dr. Giuseppe Malesani, Ottone Piussi, Luigi Moschini.

Nel Fascio Giovanile

Su proposta del Segretario Federale S. E. il Segretario del Partito ha nominato la camicia nera Luigi Ronanni Comandante in 2.a dei F. G. C. La nomina è stata appresa con viva simpatia.

Il Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura

E' uscito il Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine col seguente sommario:

Vendita di pubblicazione medica e di erbe medicinali - Esercenti le professioni sanitarie e le arti ausiliarie - Operazioni su rendite appartenenti ad opere pie · Pubblicazioni offerte in dono alle biblioteche provinciali e comunali · Esportazione di formaggio nello Stato di Washington - Contributo per l'istituzione di un collegio dell'O. N. B. - Truffe in danno di famiglie agricole.

I nomi di nuove strade

Con atto 9 marzo 1934 è stato deliberato di denominare due nuove strade di costrute fra via Bezzecca e via Luigi Moretti col nome di due illustri friulani:

a) *Fiore Dei Liberi* la strada parallela a via Mentana e che mette in comunicazione via Luigi Moretti con via Bezzecca.

b) *Gian Antonio Licinio*, la strada compresa fra via Luigi Moretti e via Bezzecca e che mette in comunicazione via Fiore dei Liberi con via Mentana.

«*Fiore Dei Liberi* da Premariacco, nato circa nella metà del secolo XIV. Docente nell'arte cavalleresca su cui lasciò un trattato. Maestro nell'armeggiare di allievi di grido quali Giovanni degli Ordelaffi, Pietro del Verde, Lanzillotto da Seccaria. Inventore del Fioretto che da lui prese il nome. E' ricordato nella «Parisina» da G. D'Annunzio col nome: «Maestro Fiore, il Friolano».

«*Gian Antonio Licinio* da Pordenone - nato il 1483 e morto il 1540 in Ferrara. E' tra gli artisti più celebri che vantar possa la pittura del secolo XVI. Lavorò in Piacenza, Mantova, Venezia, Udine, Ferrara. Di lui scrisse il Vasari nelle sue vite.

Mercati della settimana

Lunedì 2: Azzano X, Comeglians, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
Martedì 3: Codroipo, Prata di Pordenone, Vipacco.
Mercoledì 4: Latisana, San Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 5: Sacile, Udine, Cervignano.
Venerdì 6: Cormons, S. Vito al Tagliamento, Gemona.
Sabato 7: Percotto, Pordenone.

Facilitazioni tramviarie pasquali ai dopolavoristi

In occasione della Pasqua la direzione della Società Tranvie del Friuli che ha sempre voluto aderire ad ogni sana iniziativa a favore della classe lavoratrice ha concesso la facilitazione ai dopolavoristi udinesi che vorranno usufruire del tram UdineUdine-Tarcento di acquistare il biglietto al prezzo unico di una lira valevole per ogni fermata intermedia fino al capolinea. I biglietti verranno rilasciati dietro presentazione di tessere e sono valevoli anche per i famigliari.

In Tribunale

Contro la moglie

Ettore Silvestro fu Eliseo da San Giovanni Rotondo residente ad Udine di anni 41, è imputato di maltrattamenti contro la propria moglie Anna Rinaldi e i figli Aristide, Ernesta e Dorina nonchè di lesioni alla moglie per averle inferto un colpo di forbice per cui veniva giudicata guaribile in 12 giorni. Per questo reato è stato condannato a 10 mesi e 10 giorni mentre per l'altro è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Turco.

Sottrazione di oggetti pignorati

Palmira Della Casa fu Giovanni di anni 47 da Cisterna e Narciso Peloso di anni 45 erano imputati di avere sottratto una macchina da cucire e un tavolo soggetti a pignoramento. Sono condannati in contumacia a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa. Avv. Della Porta.

Trasportando piatti

La casalinga Elena Marangoni fu Edelredo di anni 29 da Santa Maria di Lestizza cadendo in casa propria mentre trasportava in cucina un'alzata di piatti ne provacava la rottura riportando ferite da taglio alla regione sottorbitale sinistra. Previa iniezione antitetanica, veniva giudicata guaribile in 10 giorni.

La variante sul percorso della linea Tramvia Udine-S. Michele

Lo stradale « Viale Principe Umberto », che dal Piazzale Osoppo (Porta Gemona) mette a Chiavris — arteria di transito intenso — è percorsa per tutta la sua lunghezza dalle due linee tranviarie: Udine San Daniele, costruita nel 1866; Tranvia Elettrica Cittadina Tricesimo e Tarcento, che funziona da circa un decennio.

Queste due linee occupano buona parte del piano stradale, ostacolano gravemente lungo tutto il percorso la visibilità, specialmente alle strette di imbocco del Piazzale Osoppo e del Piazzale Chiavris, ove il simultaneo transito parallelo o di confine delle due Tranvie costituisce permanente pericolo per il transito degli altri vei veicoli.

Ripetuti studi e progetti per eliminare il grave inconveniente non riuscirono per il passato attuabili.

Solo con un provvedimento radicale — eliminazione di una delle due linee — si poteva risolvere il grave problema del transito, che viene sempre più intensificandosi per lo sviluppo degli automezzi.

Già tempo addietro era stato prospettato la variante di percorso della San Daniele da Porta Anton Lazzaro Moro per la strada di Martignacco, strada del Cotonificio dell'Ancona a raggiungere la strada di Colugna.

Il sorgere del nuovo Tubercolosario nella zona nord ovest della città e la deliberata costruzione in quella località del nuovo grande Ospedale per la città di Udine, mossero l' Amministrazione Comunale d'intesa con l'Amministrazione Provinciale, l'Ente Osedaliero e la Tranvia a rendere in esame la opportunità della costruzione del nuovo tronco tranviario con l'abbandono del percorso della San Daniele per il Viale Principe Umberto.

Secondo il piano delle strade, approntato dall'Ufficio Tecnico Municipale, epr la zona esterna considerata, interessante il nuovo Ospedale, viene mantenuto l' esistente tracciato della linea tranviaria sulla fronte dei magazzeni Pecile a partire in testa al Viale San Daniele, d'imbocco del Piazzale Osoppo, alla Stazione di Porta Gemona; dalla Stazione la linea risale verso nord secondo la progettata Via Ampezzo ed attraversata Via Pordenone e poi Via Tolmezzo raggiunge l'eclittica, cui metteranno varie strade per arrivare alla proprietà dell'Ospedale e percorrendo per Via Chiusaforte tutto il fronte ovest di detta proprietà riprendendo alla strada di Colugna l'esistente linea tranviaria.

La partenza dei treni si effettuerà pertanto normalmente da Piazzale Osoppo. Dato l'abbreviato percorso della linea, che col nuovo tracciato si viene ad ottenere, per la massima parte in aperta campagna, ed il materiale impiegato più robusto, che comporta maggiori velocità, sarà raggiunto con vantaggio un minor tempo di percorrenza da San Daniele e paesi della linea ad Udine e dalla città ad arrivare ai rispettivi paesi, il che fu puro nei fini della progettata deviazione.

Eseguitono in questi giorni il tracciamento, nella settimana prossima avranno inizio i lavori per essere condotti a termine colla maggior sollecitudine.

La mostra personale del pittore Paolo Lucenti Vuattolo

Nelle salette della Confederazione Nazionale Artisti e Professionisti in via Aquileja continua la interessante mostra personale del pittore Paolo Lucenti Vuattolo che è vivamente ammirata e che manifesta un autentico artista. Diremo prossimamente. La Mostra resta aperta fino al 6 aprile p. v.

La passeggiata di S. Caterina

Domani seconda festa di Pasqua, la cittadinanza si reca, per antichissima tradizione a S. Caterina sui cui prati si svolge la sagra. Se il tempo sarà favorevole le allegre brigate si siedono sull'erba per consumare in allegria la merenda a base di ova sode, capretto arrosto, salame e focaccia, il tutto non disgiunto dal «dolce umor di Lico».

Spettacoli

CINEMA « REX » (Via Mantica, 27) Stasera alle ore 20,30 *La canzone dell'amore*, grandioso film parlato e cantato in italiano, L.U.C.E. di attualità.

E' una profonda e delicata azione drammatica, che ispira tanta umanità e bontà.

Ottima anche la parte tecnica Edizione Cines.

Periodici di casa

"Fiamma Giovanile,,

E' uscita «*Fiamma Giovanile*» il valoroso periodico che ogni quindicina porta la fresca voce della fede e della organizzazione ai nostri giovani cattolici. Questo primo numero di aprile si presenta in elegante veste tipografica e con la nuova testata di indovinato gusto artistico moderno dovuta a Luciano Schiava dell'Associazione Giovanile di Codroipo, vincitore del concorso indetto per la nuova testata stessa. Anche le rubriche sono spigliate, vive, vibranti. Ci compiaciamo del continuo miglioramento tecnico del periodico al quale auguriamo sempre più larghi consensi.

"Il Commercio Friulano,,

E' uscito il secondo numero di marzo del periodico quindicinale «*Il Commercio Friulano*» diretto dal giornalista Fabretto. Oltre ad un nutrito articolo del gerarca dei commercianti italiani, l'interessante numero reca un brillante articolo dovuto alla penna agile ed elegante di «*Ellenci*» che tratta del «*Ferro battuto: arte che se ne va*» con riferimento all'artigianato locale. Inoltre il foglio oltre ad uno sguardo rapido ai maggiori avvenimenti sulla scena del mondo dà ampia cronaca commerciale del Friuli, testi, fallimenti, movimento commerciale, mercati, informazioni varie, quesiti, cronache delle Latterie, Cooperative, ecc. Reca anche un interessante articolo sul «*mercato dell'olivo a Udine una volta ed oggi*».

Sport

Udinese-Bassano al campo Moretti

Oggi alle 15 sul Campo Moretti avrà luogo l'incontro per il campionato di calcio di prima divisione fra le squadre dell'Udinese e del Bassano.

L'autocorriera Trasaghis-Tolmezzo

Con venerdì 5 aprile, l'autocorriera da e per Tolmezzo, Cavazzo, Trasaghis, Osoppo, Maiano e Udine, avrà recapito in piazza Venerio, presso gli uffici della «Saita».

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Signori Oliviero, autista, con La Pietra Iolanda, sarta — Miani Felice, linotipista, con Toscano Cesira, casalinga — Degano Silvio, falegname, con Talotti Adele, casalinga — Zoratti Gabriele, impiegato, con Cecconi Nomei, casalinga — Pertoldi Guido, falegname, con Scozziero Raffaella, casalinga.

Morti: Chivolò Sergio, di Andrea di anni 24, muratore.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 10; alle ore otto 12; a mezzogiorno 20. Pressione atmosferica 749. Umidità relativa dell'aria 83. Cielo semicoperto.

Farmacie di turno oggi e domani

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò rimarranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Manganotti, via Poscolle e Viviani in via De Rubeis.

Lunedì, seconda festa di Pasqua le farmacie si chiuderanno alle 12,30 e resteranno aperte fino alle 20 quelle del turno del giorno precedente.

Brevi di cronaca

Una moto contro un autocarro

L'altra sera fuori porta Cussignacco una motocicletta su cui si trovavano il sedicenne Alginiero Savini fu Enrico e il quarantaduenne Giovanni Piacher fu Giovanni d'anni 42 entrambi da Trieste, andò a cozzare contro il rimorchio di un autocarro. Il primo riportò la frattura di due costole e guarirà in 20 giorni, il secondo contusioni ed escoriazioni guaribili in una settimana.

Cadendo dalla bicicletta

Mentre percorreva via Aquileia, la sartina Bruna Siri di Giovanni di anni 20, riportò una ferita lacero strappata al labbro superiore. Guarigione entro i 10 giorni.

E' stata identificata

la salma di quel disgraziato giovane che la notte da mercoledì a giovedì scorso era stata rinvenuta sulla linea ferroviaria al passaggio a livello di via del Bon col capo staccato dal busto. Trattasi di certo Sergio Chivilò d'anni 24 da S. Vito al Tagliamento, già ricoverato al Manicomio ed ultimamente alla Casa di Ricovero.

Cadendo dalle scale

la casalinga Enrica Moro fu Michele, d'anni 62, vedova Gori, riportò la frattura del radio destro. Fu accolta all'ospedale Civile e giudicata guaribile in 25 giorni.

DALLA PROVINCIA

FAEDIS

Imponenti lavori

Sono definiti dai paesani ed anche dai forastieri, che si arrestano ammirati, quelli della costruzione della Chiesa. In corrispondenza poi alla massa del lavoro, c'è un'attività febbrile, per renderne possibile il compimento per quest'autunno, come è nei voti di tutti.

Speriamo che la Divina Provvidenza che ci aiutò finanziariamente, ci assista anche col tempo favorevole, perchè possiamo celebrare, in uno col *giubileo* sacerdotale d iS. E. Monsignor Pellizzo anche la festa della consacrazione della Chiesa.

Programma del Concerto

Che la banda cittadina terrà sotto la direzione del prof. d'Arienzo il giorno di Pasqua:

1. Marcia: *Avanguardisti al campo* - d'Arienzo.
2. Sinfonia: *Se io fossi Re* - Adam.
3. Fantasia: *Lohegrin* - Wagner.
4. Reminiscenze: *La Mascotte* - Audran.
5. *Valzer friulanoc* - N. N.

SACILE

Al Salone Ruffo

Dopo la sosta quaresimale il Salone Ruffo, riprende oggi le sue proiezioni con una programmazione di sceltissime pellicole.

Oggi dalle ore 16 in poi: *Verso la Siberia*, il capolavoro della cinematografia polacca, con Edwige Smosarka e Adamo Brodzisz.

Domani, seconda festa di Pasqua: *Il medico in campagna*; dramma di umana poesia e di ardente passione con Virginia Bradford-Rudolph Schildrkraut-Junior Coghlan.

Farmacia di turno

Oggi e domani lunedì sarà di turno la Farmacia Busolli del dott. Mattiello in Piazza Vittorio Emanuele; e farà pure servizio notturno per tutta la prossima settimana.

Brevi dalla Provincia

FAGAGNA — Fiamme gialle — Domani lunedì si radunano tra noi gli ex artiglieri. Saranno date disposizioni per il raduno di Napoli e Roma.

PAVIA DI UDINE — Processione Eucaristica — Ieri si è iniziata la pia pratica delle 40 Ore di Adorazione che si chiuderanno domani lunedì. La manifestazione culminerà con una solenne processione eucaristica notturna che moverà dal tempio alle ore 20. Officierà mons. Giacomo Molinari della insigne Collegiata di Cividale.

MORTELLIANO — Il mercato — Mucche 700-1400; buoi al paio 2000-2500 giovenche 600-800; polli 4.60; galline 4.40; conigli 2.

PEONIS — Un arresto Sotto la imputazione di violenze contro lo suocero Girolamo del Negro e di essersi impossessata di lire 300 e di cambiali dello stesso è stata arrestata certa Matilde Venuti la quale però nega ogni addebito.

GEMONA — Il fuoco — Durante la notte un incendio ha distrutto il fienile insieme ad attrezzi e depositi foraggio di proprietà eredi Londero Giovanni a Godo. I danni ammontano a oltre 3500 lire.

Il tesseramento dell'Opera Balilla

ROMA, 31

Il tesseramento dell'Opera Balilla al 31 marzo 1933 XI era il seguente: balilla 1.236.635, avanguardisti 307 mila 452, piccole italiane 1.039.044, giovani italiane 105.556; totale 2 milioni 688,687.

Al 31 marzo 1934 XII: balilla 1 milione 572.030, avanguardisti 367 mila 621, piccole italiane 1.315.939, giovani italiane 151.823; totale 3 milioni 407.413.

Differenza in più al 31 marzo XII: Balilla 335.395, avanguardisti 60.169, iccole italiane 276.895, giovani italiane 46.267; totale 718.726.

S. E. Valle Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica

ROMA, 31

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, S. E. il Gen. di squadra aerea Giuseppe Valle, Sottosegretario di Stato per l'aeronautica, è stato incaricato di disimpegnare le funzioni di Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, dalla data del 22 Marzo 1934 XII.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	54	27	65	16	72
FIRENZE	2	12	17	6	28
MILANO	27	71	33	49	83
NAPOLI	62	85	73	88	52
PALERMO	21	8	64	34	29
ROMA	39	70	13	42	86
TORINO	7	60	46	63	1
VENEZIA	76	25	3	53	10

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 31 sera

ROMA — Massima 18, min. 10.
BOLOGNA — Massima 17, min. 10.
TORINO — Massima 20, min. 6.
MILANO — Massima 17, min. 7.
GENOVA — Massima 16, min. 12.
VENEZIA — Massima 19, min. 10.
FIRENZE — Massima 18, min. 10.
NAPOLI — Massima 17, min. 8.
PALERMO — Massima 16, min. 12.
BARI — Massima 17, min. 9.
CATANIA — Massima 19, min. 10.
MESSINA — Massima 16, min. 11.
TRIESTE — Massima 21, min. 13.
TRENTO — Massima 20, min. 8.
TRIPOLI — Massima 23, min. 12.
BENGASI — Massima 24, min. 8.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

La famiglia del

Dottor

Cesare Orlandi

esprime la propria commossa gratitudine alle Autorità politiche e sindacali, ai Rappresentanti della R. Università, della Cassa di Risparmio, dell'Istituto di cerealicoltura, della Società Produttori Sementi e di ogni altra Istituzione i quali, con la loro presenza, hanno reso così solenne il tributo di affetto al caro Estinto.

Ringrazia altresì gli Amici, gli Estimatori e tutti coloro che si sono associati al suo cordoglio o partecipando ai funerali, o con fiori o con lettere, o con telegrammi o altrimenti.

Un particolare ringraziamento è rivolto ai Professori Ulisse Gardini, Alfredo Boselli e Alessandro Dalla Volta, dott. Mariano De Minicis per le premurose cure prestate all'Estinto; ai Funzionari ed ai Dipendenti della Società «Produttori Sementi» per la sollecitudine fraterna con cui Lo hanno assistito; agli infermieri della Casa di Cura « Villa Torri » per la affettuosa assistenza prodigata.

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

PASTICCERIA - GELATERIA
SOMMARIVA
VIA VITT. VENETO 8, Tel. 6-46
e Via RIALTO (Palazzo Munic.)
Le migliori focaccie
a L. 10 il kg.
Si assumono spedizioni

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900
ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

A GEMOMA
con Domenica 25 corrente è stata trasportata ai
MAGAZZINI AL POPOLO (ex Stroili)
tutta la merce del
Deposito Tessuti AUGUSTO DEGANI di UDINE
E INIZIATA LA VENDITA A
PREZZI DI VERA OCCASIONE
Assortimento grandioso in tutti gli articoli

AI GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V. MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

PRENOTATE con semplice cartolina alla Ditta
DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO in UDINE
i primi volumi della collezione "FORUM JULII,,
Stanno per uscire:
STORIA DEL FRIULI di Pio Paschini, 1.o volume Lire 20 (opera completa in tre volumi).
COLTURA E LETTERE IN FRIULI NEI SECOLI XIII e XIV di Francesco Fattorello, un volume Lire 10.
POESIE FRIULANE di Emilio Nardini a cura della Società Filologica Friulana, un volume Lire 10.
La prenotazione dà diritto allo sconto del 10 per cento sui prezzi sopraindicati.
I volumi saranno spediti con tro assegno entro il semestre.

PRIMAVERA-ESTATE 1934
SARTORIA
Tessaro & Vidoni
UDINE
VIA MERCATOVECCHIO 28
TEL. 406

Anno XXXIX - N. 75

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 1 Ap

La solenne inaugurazione della XXIX Legislatura

ROMA, 31

L'inaugurazione della 29.a legislatura, fissata com'è noto per la mattina del 28 arile, avrà un carattere di particolare solennità. Nell'imminenza della seduta inaugurale l'aula di Montecitorio s'è già trasformata.

Il banco della Presidenza e dei Ministri e quello dei Sottosegretari sono stati tolti e nello spazio da essi occupato, è stato eretto il Trono, il quale è sormontato da un ricco baldacchino cremisi con la corona reale. Due grandi tappeti, parimenti di velluto cremisi decorati con lo stemma che reca, come è noto, la Croce Sabauda, fiancheggiata dal Fascio littorio, scende dai davanzali delle due tribune, poste ai lati di quella della Regina.

Ai lati del Trono saranno disposte le poltrone per i Principi Reali. A destra del Sovrano siederà il Principe Ereditario, mentre gli altri Principi prenderanno posto secondo l'ordine di precedenza.

Lo straordinario addobbo di Montecitorio sarà completato qualche giorno prima della seduta inaugurale, con un grande baldacchino, che sarà costruito sull'ingresso principale di Montecitorio, dal quale entreranno i cortei reali. La decorazione dell'ambiente sarà completata con grandi piante ornamentali, collocate non soltanto nell'atrio di ingresso, ma anche nei corridoi e negli ampi saloni che immettono nell'aula e nelle varie tribune.

Faranno ala al passaggio del corteo reale le truppe del presidio nella loro nuova spigliata uniforme e le camicie nere della Milizia.

Le truppe si schiereranno, con musiche e bandiere da piazza del Quirinale a piazza Montecitorio.

I cortei Regali

Nelle prime ore della mattinata da Palazzo Madama, sede del Senato del Regno, partirà, in berlina, scortata dai carabinieri a cavallo la rappresentanza ufficiale della Assemblea Vitalizia, per recarsi a Montecitorio. Il corteo della Regina che nell'andata a Montecitorio precederà quello del Re, uscirà dal Quirinale salutato dalle salve dei cannoni e dai rintocchi dei campanoni del Campidoglio. Il corteo sarà aperto dai trombettieri e dai corazzieri, cui seguiranno la prima carrozza di servizio, il battistrada a cavallo, con un altro plotone di corazzieri e le storiche berline reali con gli staffieri in parrucca bianca.

Saranno con la Regina le Principesse Reali e le Dame di Corte e di Palazzo. Il corteo della Regina giungerà per primo a Montecitorio. La Sovrana, ricevuta dalle rappresentanze ufficiali del Parlamento, accederà al salone d'onore del primo piano.

La Regina, dopo avere ricevuto l'omaggio delle Dame di Corte, sosterà nel salone e successivamente prenderà posto nella tribuna reale, subito dopo l'arrivo del corteo del Re a Montecitorio, insieme alle Principesse ed alle Dame di Corte. Quasi contemporaneamente all'arrivo del corteo della Regina a Montecitorio, da Palazzo Reale muoverà il corteo del Re, che sarà accompagnato dal Principe Ereditario e dai Principi Reali. La Grande Berlina di Gala sarà scortata dai corazzieri e al fianco dello sportello cavalcherà il Comandante della Divisione di Roma, seguito dal suo Stato Maggiore.

Il corteo sarà chiuso da uno squadrone dei carabinieri a cavallo.

L'uscita del corteo del Re sarà salutata ugualmente dalle salve dei cannoni e dal campanone di Campidoglio.

Il discorso della Corona

All'arrivo a Montecitorio, il Sovrano sarà ricevuto dal Capo del Governo e dalle rappresentanze del Senato e della Camera, che saranno sorteggiate nei prossimi giorni. La aula presenterà un aspetto grandioso. Saranno presenti i membri del Governo, i deputati. I senatori non ancora convalidati e gl'invitati prenderanno posto nelle tribune. Le rappresentanze diplomatiche vestiranno l'uniforme e saranno nell'apposita tribuna, collocata a destra di quella reale. Quando i Sovrani e i Principi entreranno a Montecitorio i membri del Governo, i senatori e i deputati saranno già nell'aula. Subito dopo essere entrato nell'aula ed avere ricevuto lo entusiastico omaggio dei membri del Parlamento, il Re prenderà posto sul trono reale.

Il Duce si collocherà a sinistra del trono.

Dopo di lui prenderanno posto tutti i membri del Governo e i segretari di Stato.

Dopo che il Sovrano si sarà seduto sul trono, il Capo del Governo inviterà i senatori e i deputati a sedersi. Poi leggerà la formula del giuramento. Presterà per primo giuramento il Duce, successivamente tutti i deputati, per ordine alfabetico, risponderanno con la parola «giuro» all'appello fatto dal Capo del Governo.

Terminato il giuramento dei deputati, il Re leggerà il discorso della Corona.

Dopo che l'augusta parola avrà segnato ai due rami del Parlamento il compito da svolgere nel corso della nuova legislatura, il Capo del Governo pronunzierà la formula con la quale, in nome di S. M. il Re, dichiarerà aperta la 29.a legislatura. La cerimonia avrà così termine.

Il Sovrano prenderà congedo dal Parlamento e seguito dal suo corteo farà ritorno alla Reggia. Al corteo del Re terrà subito dietro quello della Regina.

Il marchio nazionale di esportazione

ROMA, 31 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge col quale l'applicazione del marchio nazionale di esportazione può essere estesa a qualsiasi prodotto agricolo destinato alla esportazione. Tale estensione sarà stabilita con decreto reale su proposta del ministro per le Corporazioni di concerto con i ministri competenti e sentito l'Istituto Naz. per l'esportazione.

Norme organizzative per la VIII Fiera nazionale del libro

ROMA, 31 pom.

Presso la Società Italiana degli autori editori si è riunito il nuovo direttorio dell'Alleanza del Libro, integrato e completato dalla presenza delle rappresentanze del Partito Nazionale Fascista, dai rappresentanti delle categorie sindacali interessate e dai rappresentanti delegati cittadini e scolastici dell'Alleanza per esaminare e discutere le norme con le quali sarà organizzata la VIII Fiera del libro.

Il Presidente dell'Alleanza, on. Alfieri, dopo avere riassunto i risultati delle precedenti fiere del Libro, ha messo in rilievo l'opportunità che la manifestazione sia gradualmente portata verso quella necessaria dignità che pur mantenendo ad essa il carattere popolare, le assicuri e garantisca un ambiente e una atmosfera di elevatezza.

Sulla relazione del Presidente si è aperta una ampia discussione a conclusione della quale è stato unanimemente deciso che siano applicate le seguenti direttive di massima nell'organizzazione della prossima fiera: limitazione della festa a un solo giorno festivo del mese di maggio essendo autorizzata la inaugurazione nel giorno precedente; divieto di partecipazione ai rivenditori con le «bancarelle», ad antiquari, a riviste e giornali; concessione di uno sconto non superiore al 10 per cento per il pubblico e al 15 per cento per i soci dell'Alleanza Nazionale del Libro; divieto di installare pesche o ruote che non consentano al pubblico la scelta del libro; speciale organizzazione per la vendita e il lancio delle novità dell'annata 1933-34; divieto di ogni forma pubblicitaria o reclamistica che possa comunque disturbare il regolare svolgimento della manifestazione. Tali norme saranno comunicate ai delegati cittadini dell'Alleanza, mentre le categorie sindacali interessate svolgeranno la necessaria opera di controllo sui rispettivi iscritti partecipanti alla festa.

Distintivi per le autovetture dell'Esercito

ROMA, 31 pom.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario di stato di guerra con la quale si stabilisce che sulle autovetture del R. Esercito che trasportano autorità militari sia issato uno speciale contrassegno che consenta di identificare prontamente la carica e il grado della persona trasportata.

Il contrassegno sarà issato sulle macchine recanti: il Ministro della guerra, il sotto segretario di stato alla guerra, i Marescialli d'Italia, il Capo di Stato Maggiore Generale, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, i Generali di armata e i generali designati di armata, i generali di corpo d'armata, i generali di divisione e i tenenti generali; i generali di brigata e maggiori generali; i comandanti titolari di reggimento motorizzato e di centro automobilistico.

A tale uopo viene adottato un guidoncino di stoffa bleu sul quale sono applicati particolari distintivi di identificazione di grado e di carica da fissarsi sul tappo del radiatore dell'autovettura al bordo anteriore del parafango destro.

Professori universitari francesi in Italia

TORINO, 31 pom.

I professori universitari francesi che secondo la organizzazione del comitato interuniversitario stanno compiendo il loro annuale «viaggio di turismo documentato» sono arrivati a Torino. Essi si sono recati a palazzo madama dove ad attenderli erano il Podestà, il Rettore magnifico, i capi degli istituti superiori cittadini molti professori universitari e numerose altre personalità. Dopo una visita alle ricche e storiche sale, il Podestà ha porto agli invitati il benvenuto della città.

Ha risposto il prof. Eireumenger della Sorbona, ringraziando sentitamente per la cortese accoglienza avuta.

Gazzetta ufficiale

Mostre - Depositi - Francobolli

ROMA, 31 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge contenente norme per il disciplinamento delle mostre, fiere ed esposizioni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Ministro per le comunicazioni col quale a partire dal 1.o aprile 1934 l'interesse da corrispondere ai sensi delle vigenti disposizioni sui depositi a libretto effettuati o che si effettueranno nel Regno o nelle Colonie presso le Casse di risparmio postali è fissata nella misura del 2,52 netto in ragione di anno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è autorizzata la emissione di speciali francobolli distintivi del X anniversario della annessione di Fiume al Regno d'Italia per affrancatura delle corrispondenze e per il pagamento delle tasse di raccomandazione e di assicurazione, per la sopratassa speciale di trasporto aereo e per il pagamento del diritto di recapito per espresso.

La mostra internazionale del cane

TORINO, 31 pom.

Come è stata annunciata nei giorni 12 e 13 maggio avrà luogo a Torino sotto la guida del comitato manifestazioni torinesi la seconda mostra internazionale canina.

A questa manifestazione seguirà un altra non meno interessante e cioè la mostra internazionale Felini. Anche questa manifestazione la cui data di svolgimento, è stata fissata per i giorni 19 e 20 maggio avrà luogo nel parco del Valentino.

Notiziario militare

ROMA, 31 pom.

La Commissione incaricata d'esprimere il parere sulle proposte di designazione e sulle domande per l'ammissione alle prove per l'avanzamento anticipato dei capitani e dei tenenti delle armi combattenti è stata formata come appresso: generale di Corpo di Armata, comandante designato d'Armata, Perris, presidente; generali di Divisione Gleijeses e Musso e generali di Brigata Porzio e Giachì, membri; colonnello Bertinelli, segretario.

Il «Giornale Militare» riporta i nomi degli ufficiali in S.P.E. del Corpo Sanitario, di Commissariato, di Amministrazione e Veterinario a sostenere gli esami per l'iscrizione sul quadro di avanzamento a scelta facoltativa per l'anno 1934.

CRONACA SPORTIVA

Il Giro ciclistico della Campania

apre la lotta per il Campionato italiano

Non è ancora spenta l'eco delle grandi discussioni e digressioni sollevate dalla Milano-San Remo, e già — a solo sei giorni di distanza — l'attenzione degli sportivi è attirata su un'altra prova che per un doppio motivo è venuta ad assumere una grande importanza, e cioè il Giro della Campania, che si disputerà lunedì 2 aprile.

Fino a pochi giorni fa questa corsa era considerata importante perchè è quella che apre la disputa del Campionato italiano, ma dopo la «clamorosa» conclusione della Milano-San Remo la corsa ha aumentato il suo interesse perchè tutti gli «sconfitti» più o meno gloriosi — punti nel vivo del loro orgoglio di campioni — hanno deciso di approfittare di questa occasione che loro si presentava nel giro di pochi giorni per prendersi la rivincita. Infatti diversi campioni — fra i quali lo stesso Binda — che prima avevano detto che non si sarebbero presentati alla corsa, hanno mutato parere e si sono affrettati a mandare la loro adesione e raggiungere il campo della gara per una scrupolosa preparazione.

La nuova formula del Campionato

Accanto a questa non va messo in seconda linea l'altro grande motivo che ha spinto a Napoli i migliori campioni del ciclismo italiano, e cioè che la corsa di lunedì è valida come prima prova per il Campionato nazionale del 1934.

Se è vero che Learco che nel 1933 ha saputo conservarsi la maglia tricolore, scende in gara animato dalla più viva brama di difendere e conservare l'ambito primato, è altrettanto vero che tanti altri corridori pensano e guardano a quella «maglia» come ad una nota per la quale lottano con il più vivo desiderio di raggiungerla. Quest'anno poi che la formula del campionato è più equa ed aperta, le loro speranze sono più che mai vive.

E' noto infatti come, dopo i poco felici risultati della formula di classifica usata lo scorso anno, la Federazione ciclistica ne ha fissata una nuova, più logica e giusta, che dà la possibilità di vedere l'assegnazione del titolo incerto fino alla fine.

In base alla nuova formula infatti il punteggio assegnato ad ogni prova è il seguente:

al primo arrivato tre punti, al secondo due punti, al terzo un punto, dal quarto al decimo mezzo punto. Sarà inoltre assegnato mezzo punto a tutti i corridori partenti e mezzo punto a tutti i corridori arrivati nei termini stabiliti dal regolamento corse, infine mezzo punto ai partenti non arrivati. Praticamente dunque il punteggio sarà il seguente:

al primo quattro punti;
al secondo tre punti,
al terzo due punti;
dal quarto al decimo un punto e mezzo.
a tutti gli arrivati un punto;
ai partiti e non arrivati mezzo punto.

Il criterio suddetto sarà usato per tutte le sette prove con le quali sarà disputato il Campionato italiano, che sono precisamente:

2 aprile: Giro della Campania;
22 aprile: Giro della Toscana;
6 maggio: Giro del Piemonte,
24 giugno: Prova a cronometro a Novi Ligure.
9 settembre: Roma-Napoli-Roma;
30 settembre: Giro del Veneto.

Le caratteristiche delle prove sono quindi: cinque corse su percorsi misti, una a cronometro ed una di fondo.

Il percorso della gara

Veniamo ora a vedere brevemente il percorso della gara di lunedì.

La sua lunghezza totale è di 249 chilometri. I primi trenta in pianura, poi l'altimetria aumenta progressivamente verso Sperone, Mugnano del Cardinale; da questa località si affronta la prima salita, quella di Passo di Monteforte Irpino, posta a 632 metri di altitudine. Sono sette chilometri di continua salita che tuttavia non presentano percentuali gravissime da che il dislivello è di 350 metri.

Da Monteforte si scende su Avellino e di lì i concorrenti dovranno raggiungere Benevento. Poi si affronterà la salita della Serra, da dove si scenderà a Pratola Serra ed Atripalda.

Successivamente, andando verso Salerno, il percorso non presenta che il lieve strappo di Contrada di Bellizzi. A Salerno, km. 160 dalla partenza e 90 dall'arrivo, è posto il secondo rifornimento. I 90 km. che ancora restano sono costellati di più o meno gravi difficoltà. La prima è quella di Vietri, poi il Capo d'Orso, da dove si discende a Maiori, km. 176.

Maiori è ai piedi della salita più severa del Giro della Campania, il Passo della Torre di Chiunzi, la cui vetta, posta a metri 685, sarà toccata in undici chilometri. Il culmine è posto a 61 chilometri dal traguardo, dei quali una diecina in continua discesa.

Si tratta quindi di una serie di dislivelli sensibili che si faranno sentire nelle gambe dei concorrenti, specialmente quelli della seconda metà della gara, ma tra le varie asperità esistono tratti pianeggianti che possono servire per coloro che mancano delle doti dello scalatore.

La gara sarà organizzata dal *Mezzogiorno Sportivo* ed ha raccolto l'iscrizione di oltre 60 corridori, fra i quali Guerra, Piemontesi, Binda, Bovet, Olmo, Martano, Bertoni, Di Paco, Battesini, Pesenti, etc., rappresentanti le squadre della Maino, Frejus, Bianchi, Legnano, Gloria e Ganna, l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo e secondo bimestre dell'anno dodicesimo hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato dei *records*, nei vari rami dello sport: atletica pesante, atletica leggera, scherma, pugilistica, nuoto, ciclismo, calcio, palla canestro, tiro a volo e scacchi.

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

In data 30 marzo è uscito il Foglio d'Ordini del P. N. F., che reca

AUTOMOBILISMO

Fervida vigilia del G. P. di Monaco

MONTECARLO, 31

La città vive già nell'atmosfera che ogni anno è portata dalla disputa del Gran Premio, la classica e caratteristica corsa internazionale.

Tutta l'organizzazione della corsa è ormai compiuta ed anche il percorso completamente sistemato con lo sbarramento delle strade e l'erezione delle tribune nei punti migliori da dove è possibile seguire meglio le fasi della corsa. Ma lungo tutto il percorso la folla si accalcherà lunedì, seguendo attraverso le comunicazioni degli altoparlanti quanto avviene lungo i tre chilometri del circuito.

Ieri sono cominciati gli allenamenti ufficiali, che come è noto si svolgono nei tre giorni precedenti la disputa della gara. Quattordici dei sedici iscritti sono scesi sulla pista, mentre grande folla affollava il percorso e le tribune, ed hanno compiuto parecchi giri di prova, segnando ottimi tempi. Il migliore è stato quello di Trossi che ha eguagliato il record del giro tenuto da Varzi.

Alla fine degli allenamenti della prima giornata la graduatoria dei tempi migliori sul giro stabiliti dai 14 concorrenti era la seguente:

Trossi 1'59"; Nuvolari 2'; Chiron 2'01"; Dreyfus 2'02"; Varzi 2'03"; Etancelin 2'03"; Lehoux 2'04"; Dreyfus 2'05"; Benoit 2'06"; Veyron 2'07"; Howe 2'11"; Balestrero 2'13".

L'ordine di partenza, come è noto sarà stabilito — come prescrive il regolamento — in base ai tempi ottenuti nelle prove, dando il numero uno a chi avrà segnato il miglior tempo, e così di seguito. Siccome le prove si chiuderanno definitivamente solo domenica sera, prima di allora non è possibile conoscerlo. Ecco intanto l'elenco completo dei concorrenti.

Achille Varzi (Alfa Romeo 3000 cc.);
Carlo Trossi (Alfa Romeo 2654 cc.);
Luigi Chiron (Alfa Romeo 2654 cc.);
Guy Moll (Alfa Romeo 2654 cc.);
Luigi Lehoux (Alfa Romeo 2654 cc.);
Balestrero Renato (Alfa Romeo 2600 cc.);
Tazio Nuvolari (Bugatti 2800 cc.);
Eugenio Siena (Maserati 3000 cc.);
Piero Taruffi (Maserati 3000 cc.);
Pierre Wimille (Bugatti 2800 cc.);
Renato Dreyfus (Bugatti 2800 cc.);
Robert Benoist (Bugatti 2800 cc.);
Luigi Veyron (Bugatti 2300 cc.);
Philippe Etancelin (Maserati 3000 cc.);
Earl Howe (Maserati 3000 cc.);
Withney Straight (Maserati 3000 cc).

La V Brescia - Ponte di Legno

BRESCIA, 31 pom.

Domani domenica 1.o aprile si disputerà per la quinta volta la gara automobilistica di regolarità Brescia-Ponte di Legno con la corsa in salita sull'ultimo tratto del duro percorso fra Edolo e Ponte di Legno regolarmente cronometrata e con una classifica a parte.

La ripresa di questa caratteristica corsa per iniziativa della sede provinciale del R.A.C.I. pur coincidendo con altra manifestazione a carattere internazionale, è stata accolta nell'ambiente automobilistico con molto favore in quanto nessuno dimentica le belle contese che la prova ha originato nel passato ed in quanto si svolge su un percorso pittoresco ed interessante.

Iscritti a questa competizione che precede di una settimana quella maggiore delle Mille Miglia, sono numerosi corridori e tra i più noti: Strazza che già vinse due volte la stessa gara, Gigi Premoli, il conte Lurani, l'on.le Giarratana ed altri, già inscritti alle Mille Miglia e che quindi non mancheranno di dare vita alla corsa che per essi rappresenta un ottimo allenamento per la corsa dell'8 aprile.

SPORTS INVERNALI

I Campionati italiani per il 1934

ROMA, 31 pom.

La F.I.S.I. comunica:

L'on. Renato Ricci, in seguito alla disamina delle classifiche dei campionati nazionali italiani di tutte le specializzazioni degli sports invernali, ha omologato i risultati delle singole gare ed ha proclamato campioni italiani per l'anno 1934-XII i seguenti atleti:

Sci: Fondo e salto: Menardi Severino, Sci Club Cortina.

Sci: Siscesa e slalom: Menardi Severino, S. C. Cortina.

Sci: Gara femminile: Paola Wiesinger, S. C. C. A. I. Milano.

Hockey su ghiaccio: H. C. Milano (Gerosa Augusto, Baroni Gianmario, Rossi Franco, Dionisi Ignazio, Mussi Camillo, Medri Gianpiero, De Mazzeri Pino, Roncarelli Francesco, Vanosta Luigi, Calcaterra Enrico).

Bob a due: Gattorno e Spanò, G. U. F. Genova.

Bob a quattro: T. C. Cristallo, Cortina d'Ampezzo.

Pattinaggio artistico uomini: Baldi Mario, Diavoli Rosso-neri Hockey Club.

Pattinaggio artistico signore: Foschini Giovanna, H. C. Milano.

Pattinaggio artistico a coppie: Leila Bottini-Vittorio Maggi (Diavoli Rossi neri H. C.).

AERONAUTICA

Nuovo volo di Smith dalla Nuova Zelanda all'Australia

SIDNEY, 31 pom.

Per la sesta volta Sir Charles Kingsford Smith ha effettuato con successo il volo dalla Nuova Zelanda all'Australia; sempre a bordo del suo famoso aeroplano «La Croce del Sud». Egli ha trasvolato le 1400 miglia che separano i due Dominii in 12 ore e 25'.

PUGILATO

L'incontro Paolino - Schmeling rinviato all'8 aprile

BARCELLONA, 31 pom.

Durante una seduta di allenamento il pugilatore Max Schmeling, mentre lavorava al sacco è sdrucciolato cadendo malamente e ferendosi in modo abbastanza serio al pollice della mano sinistra. Visitato dai medici, questi gli hanno consigliato un riposo assoluto durante vari giorni, ciò che ha costretto gli organizzatori del progettato incontro con Paolino per l'8 aprile di rimandare la riunione.

Cuba non è ancora tranquilla

AVANA, 31

Il prof. Grau Sanmartin, anche dopo avere abbandonata la Presidenza della Repubblica, continua ad avere numerosi partigiani specie tra gli studenti delle scuole superiori i quali hanno iniziato un nuovo periodo di disordini. (*Radio Stefani*).

Il nuovo direttore della "Vedetta d'Italia,,

FIUME, 31 pom.

Il dottor Arnaldo Viola già redattore capo della «Vedetta d'Italia» è stato nominato direttore del giornale stesso.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

9,30: Canonizzazone di Don Bosco. Solenne Pontificale di S. S. Pio XI, Messa Pontificale del M.o L. Perosi.
16: Dischi - Notizie sportive.
17 (Firenze): Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emnuele di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal M.o Vittorio Gui (Stabile Orchestrale Fiorentina). — Nino Catozzo: «L'orazione dell'orto», dai «Misteri dolorosi»; 2. Wagner: «Parsifal», a) Preludio atto terzo, b) «Incantesimo del Venerdì Santo»; 3. Frank: «Redenzione», 4. Beethoven: «Sinfonia N. 6» (Pastorale).
17: Trasmissione dall'Augusteo: «La Risurrezione di Cristo» di don Lorenzo Perosi Oratorio per soli, coro e orchestra (vedi Roma).
19,40: Dischi.
20,55: Trasmissione delle principali fasi dell'incontro di calcio Juventus-Ambrosiana. (Registrazione).
21,10: «L'elisir d'amore». Opera in tre atti di Gaetano Donizzetti. Direttore d'orchestra M.o Ugo Tansini, maestro del coro Oottorino Vertova.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

9,30: Canonizzazione di Don Bosco. Solenne Pontificale di S. S. Pio XI. - 1.Seconda petizione; 2. «Veni Creator Spiritus»; 3. Terza Petizione; 4. Il Santo Padre proclama Santo Don Bosco; 5. «Te Deum»; 6. «Oremus» del nuovo Santo. - Intermezzo di canto gregoriano. - Segue il canto corale di Terza consistente in tre Salmi ed alcuni versetti cantati dai Padri Bendettini della Chiesa di S. Anselmo in Roma.
Messa Pontificale del M.o L. Perosi celebrata dal Santo Padre e cantata dalla Cappella Sistina. - 1. «Kyrie»; 2. «Gloria», intonato dal Santo Padre; 3. «Credo», intonato dal Santo Padre; 4. Omelia del Papa sul nuovo Santo; 5. Benedizione solenne, data dal Santo Padre, preceduta dal «Confiteor», cantato da S. Em. il Cardinale Verde; 6. «Praefactio», cantato dal Sommo Pontefice; 7. «Sanctus»; 8. Momento dell'Elevazione (trombe d'argento); 9. «Benedictus»; 10. «Agnus Dei»; 11. Seconda Benedizione del Sommo Pontefice.
17: Trasmissione dall'«Augusteo»: «La Risurrezione di Cristo» di Don Lorenzo Perosi. Oratorio per soli, coro e orchestra. Direttore Maestro Bernardino Molinari. Maestro del coro Bonventura Somma. - Interpreti: Maria Maddalena (Giannina Arangi Lombardi), Cristo (Luigi Bernardi), Lo Storico (Alfredo Sernicoli), Maria (Fanny Anitua), Pilato (Saturno Meltti), Gli Angeli (Gianna Perea Labia e Uccia Cattaneo).
20,55: «Si», operetta in tre atti di Mascagni Direttore d'orchestra M.o Renato Josi.

BOLZANO

9,30: Canonzzazione di Don Bosco solenne Pontificale di S. S. Pio XI.
20,10: Concerto vocale e strumentale.

PALERMO

9,30: Canonizzazione di Don Bosco. Solenne Pontificale di S. S. Pio XI.

***

MUEHLACHER. — Ore 18: «Il salterio tedesco, fantasia corale con soli di canto, orchestra, organo e recitazione di Tenner.
BERLINO — Ore 20: «Il trombettiere Sakingen, opera in tre atti di Nessler.
LIPSIA — Ore 19: «Tannhauser», opera in tre atti di R. Wagner.
COPENAGHEN. — Ore 20: Concerto corale e d'organo di musica religiosa dedicato alla Pasqua (Trasmissione da una chiesa).
BRUXELLES I — Ore 22,15: Concerto orchestrale dedicato a J. S. Bach.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

7,45: Ginnastica da camera.
13-13.30 e 13,45-14,15: Musica varia.
16: Notizie del Gran Premio Automobilllti.ojec nn?ico scriveSa etao etaoetaoiet stico di Montecarlo e degli altri avvenimenti sportivi.
17: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: Concerto sinfonico dal «Festival» della Società Internazonale di Musica contemporanea Stabile Orchestrale Fiorentina diretta dai maestri Alfredo Casella, Vittorio Gui e Ferdinando Previtali).
21-22: Concerto del violinista Thibaud.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

22,10: Concerto vocale e strumentale.

BOLZANO

20,45: Trasmissione dal «Teatro Civico» di Bolzano: «Rigoletto»

***

PARIGI (Torre Eiffel) — Ore 20,30: Concerto sinfonico dedicato al folclore tunisino e algerino.

Il mio bimbo ha la tos
ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza
PASTIGLIA MARCHESI
che ho sciolto nell'acqua

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano di essere raccomandate».
AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».
Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

In tutte le buone farmacie e presso la
Soc. An. Lab. Farm. Belluzzi - Bologna

POLTRONA "FR
TORINO - Via Modena
Preferite sempre
POLTRONA "FR
che porta impresso
il marchio di fabbrica
fidate delle imitazioni

PURGANTE AQUILA
AL CIOCCOLATO
Centesimi 60 la busta in tutte le Farmacie

P. Samuele Cultrera
UNA MERAVIGLIA
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino

«Vita che ha aspetti sì avventurosi e mirabili, da parere — se la realtà dei fatti non stesse a documentarla rigorosamente — una storia romanzata».
Guido Liberatore (in *Fides*, No

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - C
Presso tutte le Librerie Cattoliche

UN LIBRO PER GLI AMMALATI
PER GUARIRE PRESTO E BE
UN LIBRO PER I SANI
PER MANTENERSI SEMPRE
UN LIBRO PER TUTTI

Padre ATNAASIO da GRAUNO
Cappuccino

Piante ed Erbe medicinali
della nostra Regione Tridentina

II. Edizione notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 50 piante, finemente colorate, e coi nomi in italiano e latino.

Prezzo Lire
Vaglia e ordinazioni a: Libreria Moderna A. ARDESI & C. - T